

**Elettrodotto aereo 380 kV S.E. Bisaccia – S.E. Deliceto e Opera Connessa**

**RELAZIONE ARCHEOLOGICA PRELIMINARE**

**Storia delle revisioni**

Rev.00	Del 15/05/2013	Prima emissione

Elaborato	Verificato	Approvato
Dott.sse L. Colangelo, M.G.Leone Prof.esterne	L.Di Tullio ING/CRE-ASA	N.Rivabene ING/CRE-ASA

m010CI-LG001-r02

## Sommario

1	PREMESSA .....	3
2	IL TRACCIATO DI PROGETTO.....	5
3	METODOLOGIA DI ANALISI.....	9
4	INQUADRAMENTO STORICO-TERRITORIALE .....	12
4.1	Il quadro geografico ed ambientale.....	12
4.2	Il quadro storico archeologico.....	14
4.3	La viabilità antica .....	15
4.4	Schede dei siti noti .....	20
5	VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO .....	41
5.1	Lettura geomorfologica del territorio.....	41
5.2	Analisi delle foto aeree.....	41
5.2.1	Schede di anomalia.....	43
5.3	Ricognizione sul campo.....	45
6	CONCLUSIONI – VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO .....	94
7	BIBLIOGRAFIA.....	98
8	ALLEGATI.....	105

## 1 PREMESSA

La presente relazione sostituisce la precedente a seguito delle integrazioni richieste dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia con *prot. n. 6347 del 22/05/2012* e della richiesta di modifica del tracciato dell'elettrodotto presentata dalla Commissione Nazionale VIA, a seguito della quale è stata progettata una parziale variante del tracciato nel tratto ricadente nel territorio comunale di Sant'Agata di Puglia (FG) e compreso tra i **sostegni 52 - 69**.

Nella relazione, nella cartografia di rito e nella carta del rischio archeologico sono stati mantenuti tutti i dati emersi durante le indagini territoriali condotte sul vecchio tracciato di progetto, anche se non più ricadenti nell'area interessata dalle lavorazioni, perché si tratta comunque di informazioni utili ai fini della tutela e della salvaguardia archeologica del territorio.

Si precisa, inoltre, che nuove indagini territoriali previste sul tratto di elettrodotto che rientra nel progetto di variante (**sostegni 52 - 69**) saranno condotte alla fine della stagione estiva (tra agosto e settembre), quando le condizioni di visibilità e praticabilità consentite dalla vegetazione saranno idonee. Si provvederà a trasmettere tempestivamente la documentazione e il relativo aggiornamento della carta del rischio archeologico.

Si precisa, infine, che le indagini territoriali condotte nel 2011 si sono concentrate sui siti di cantiere per l'installazione dei sostegni (che saranno di dimensione media non superiore a 900 m<sup>2</sup> -30 m x 30 m) in quanto le altre infrastrutture provvisorie necessarie alla realizzazione dell'opera costituite da un'area centrale di cantiere e da piste di accesso ai siti di cantiere per l'installazione dei sostegni non prevedono opere di scavo<sup>1</sup>.

L'area centrale di cantiere delle dimensioni non superiore a 5.000 m<sup>2</sup> è già esistente e presenta accessibilità immediata a strade asfaltate.

Le piste di accesso ai siti di cantiere saranno realizzate utilizzando viabilità esistente o tratti limitati di nuove piste che correranno esclusivamente su seminativi o incolti. Non sono previste opere di scavo ma si procederà ove possibile in rilevato e/o con minimi interventi che interesseranno solo la coltre vegetale superficiale.

Durante la fase di ripristino delle piste e dei siti di cantiere al termine dei lavori, sia nelle piazzole dei sostegni ed i relativi tratti di pista (già di modesta estensione), si procederà alla pulitura ed al completo ripristino delle superfici e restituzione agli usi originari.

La presente relazione ha lo scopo di valutare il rischio archeologico relativo alla realizzazione dell'intervento di costruzione della nuova linea elettrica ad alta tensione denominata **Elettrodotto**

<sup>1</sup> Cfr. Elaborato DEFS07002BASA000001-10

**aereo 380 kV “Bisaccia – Deliceto”** che consta di 77 sostegni ubicati nella porzione di territorio compresa nelle provincie di Avellino (SA) e Foggia (FG).

L'intervento progettuale interessa i territori comunali di Deliceto, Sant'Agata di Puglia e Rocchetta Sant'Antonio (in provincia di Foggia), Lacedonia e Bisaccia (in provincia di Avellino).

L'analisi archeologica si articola nella lettura delle caratteristiche geomorfologiche in funzione della ricostruzione dell'evoluzione insediativa del territorio, integrando i dati bibliografici con quelli provenienti dall'analisi delle fotografie aeree e delle ricognizioni sul campo al fine di garantire una corretta valutazione del Rischio Archeologico dell'area interessata dal tracciato di progetto.

L'individuazione di zone di rischio e la loro eventuale interferenza con le opere in progetto servirà ad evidenziare presumibili punti sui quali eseguire degli approfondimenti, da effettuarsi eventualmente a seguito della progettazione esecutiva e prima dell'inizio dei lavori veri e propri, fatte salve naturalmente particolari emergenze che potrebbero richiedere ulteriori approfondimenti successivi.

## 2 IL TRACCIATO DI PROGETTO

### Inquadramento territoriale

L'area dell'intervento è compresa nei territori delle Regione Campania e Puglia ed interessa i Comuni di Bisaccia e Lacedonia, in provincia di Avellino, e di Rocchetta Sant'Antonio, Sant'Agata di Puglia e Deliceto, in provincia di Foggia.

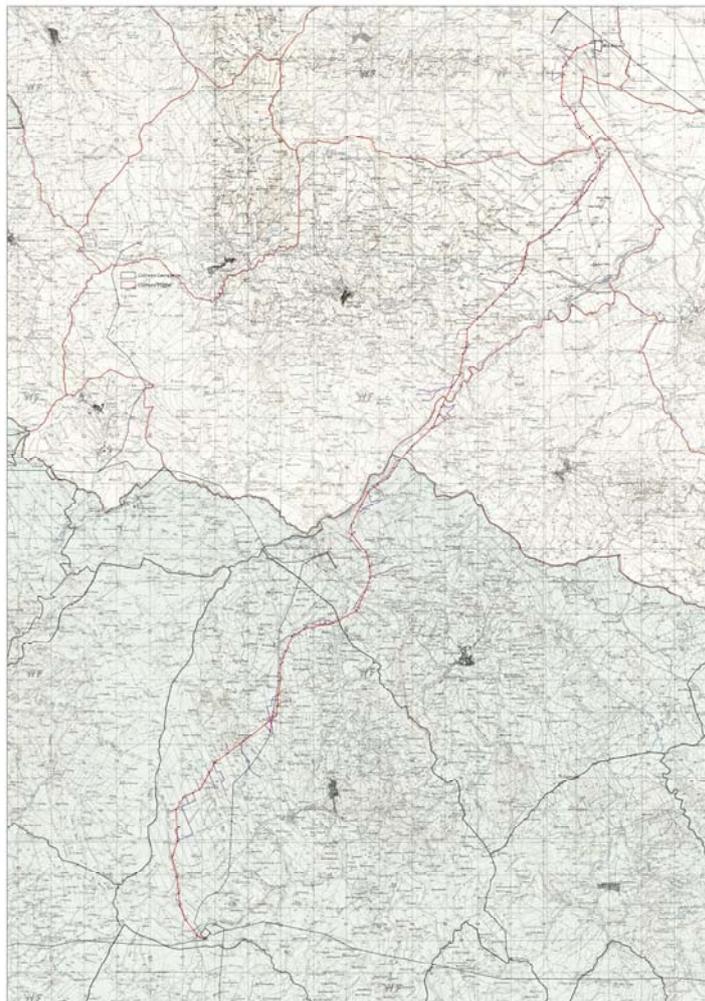
L'intervento consiste nella realizzazione di un collegamento a 380 kV tra la stazione elettrica 380/150 kV di Bisaccia e la stazione elettrica 380/150 kV di Deliceto.

Tale intervento prevede:

- la realizzazione di un elettrodotto su palificazione 380 kV in semplice terna con conduttore trinato dal portale della stazione elettrica di Bisaccia al portale della stazione elettrica di Deliceto.
- Variante all'esistente elettrodotto aereo 150 kV Bisaccia – Lacedonia, finalizzato a permettere il sovrappasso dell'elettrodotto aereo 380 kV Bisaccia – Deliceto.

L'opera avrà una lunghezza complessiva di circa **35,0 km con nuovi 77 sostegni** relativi all'elettrodotto aereo 380 kV Bisaccia – Deliceto e circa **0.560 km con 2 nuovi sostegni ed uno da demolire** relativi all'intervento sull'elettrodotto aereo 150 kV Bisaccia – Lacedonia.

A seguito del recepimento della richiesta di variante presentata dalla Commissione Nazionale VIA, il tracciato dell'elettrodotto presenta una consistente variante dal **sostegno 49 al sostegno 69**, nel tratto ricadente esclusivamente nel territorio comunale di Sant'Agata di Puglia (FG), e spostamenti non sostanziali dei sostegni **18, 45 e 46**.



**Fig. 1 Tracciato di progetto**

### **Azioni di progetto**

L'elettrodotto verrà realizzato su palificazione 380 kV in semplice terna con conduttore trinato (ciascuna fase elettrica avrà 3 conduttori). Saranno previste due funi di guardia destinate, oltre che a proteggere l'elettrodotto stesso dalle scariche atmosferiche, a migliorare la messa a terra dei sostegni.

Le caratteristiche elettriche dell'elettrodotto sono le seguenti:

Frequenza nominale	50 Hz
Tensione nominale	380 kV
Intensità di corrente nominale	1500 A
Potenza nominale	1000 MVA

Il conduttore di energia sarà costituito da una corda di alluminio-acciaio con un diametro complessivo di 31.5 mm, mentre le funi di guardia avranno un diametro di 11.5 mm o 17.9 mm se la fune di guardia viene equipaggiata con fibra ottica.

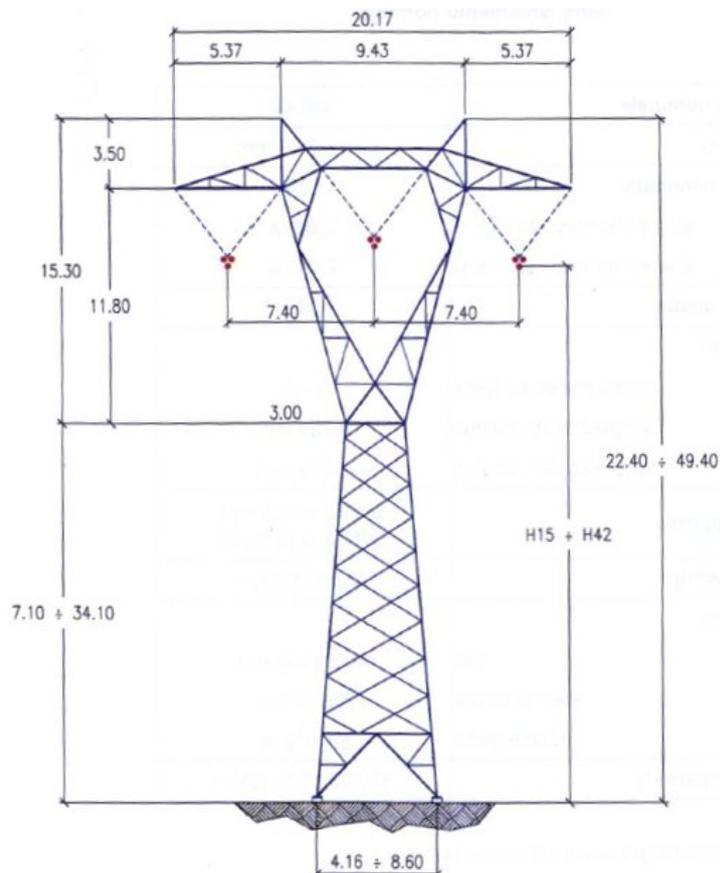
La distanza tra due sostegni consecutivi dipende dall'orografia del terreno e dall'altezza utile dei sostegni impiegati; mediamente in condizioni normali, si ritiene possa essere pari a 400m.

Per l'elettrodotto aereo 380 kV Bisaccia – Deliceto saranno utilizzati sostegni del tipo a delta rovescio a semplice terna, di varie altezze secondo le caratteristiche altimetriche del terreno. Essi avranno un'altezza tale da garantire, anche in caso di massima freccia del conduttore, il franco minimo prescritto dalle vigenti norme; l'altezza totale fuori terra sarà inferiore a 56 m.

Ciascun sostegno si può considerare composto dai piedi, dalla base, da un tronco e dalla testa, della quale fanno parte le mensole.

I piedi del sostegno, che sono l'elemento di congiunzione con il terreno, possono essere di lunghezza diversa, consentendo un migliore adattamento, in caso di terreni acclivi.

L'elettrodotto a 380 kV semplice terna è realizzato utilizzando una serie unificata di tipi di sostegno, tutti diversi tra loro (a seconda delle sollecitazioni meccaniche per le quali sono progettati) e tutti disponibili in varie altezze (H), denominate altezze utili (di norma vanno da 15 a 42 m).



*Linee 380 kV semplice terna ad Y conduttori trinati Ø 31.5  
sostegno tipo NV isolamento normale*

**Fig. 2 Sostegno 380 kV semplice terna a delta rovescio**

Per questi sostegni, fondazioni e relativi calcoli di verifica, TERNA si riserva di apportare nel progetto esecutivo modifiche di dettaglio dettate da esigenze tecniche ed economiche,



***Elettrodotto aereo 380 kV S.E. Bisaccia – S.E.  
Deliceto e Opera Connessa***  
**RELAZIONE ARCHEOLOGICA**

Codifica  
**REFS07002BASA000005**

Rev. N° 00

Pag. **8** di 105

ricorrendo, se necessario, all'impiego di opere di sottofondazione (per i dettagli si fa riferimento alla Relazione Tecnica generale **REFR10015BGL00111**).

### **3 METODOLOGIA DI ANALISI**

#### La ricerca bibliografica e d'archivio

Lo studio parte dalla fase preliminare di spoglio dell'edito, dagli studi geologici e di compatibilità ambientale, ai periodici scientifici ed alle pubblicazione di atti di convegni, in cui si riportano generalmente notizie preliminari e/o approfondimenti in merito a rinvenimenti nelle aree oggetto di indagine, dalle monografie storiche ai testi dell'erudizione locale, ovviamente senza trascurare le ricerche e gli studi territoriali effettuati dai dipartimenti di scienze storiche e territoriali delle università.

Nel territorio oggetto di verifica, piuttosto abbondante è la letteratura di settore prodotta, soprattutto per la fase romana e per il settore N e N-E del Tavoliere e del Supappennino dauno, dall'Università di Foggia.

Ad essa si affianca normalmente un'altrettanto accurata cernita dei dati di archivio di Soprintendenza; in questo caso la raccolta di informazioni e segnalazioni di rinvenimenti presso il Centro operativo per la Daunia della Soprintendenza Archeologica della Puglia, con sede a Foggia, e presso l'Archivio documentale della sede di Avellino della Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Province di Salerno, Avellino, Benevento, hanno permesso una prima mappatura dei siti noti, opportunamente integrata con i dati rivenienti dalle più recenti indagini svoltesi in questa area interregionale, soprattutto nell'ambito dei lavori per la realizzazione di impianti da fonti rinnovabili, in particolare eolico.

#### La lettura geomorfologica del territorio

La seconda fase parte dall'analisi della cartografia a disposizione per una lettura conoscitiva dell'area attraverso l'analisi delle sue componenti geomorfologiche, naturali e antropiche.

Si prendono in considerazione ad esempio i limiti amministrativi, i toponimi, la viabilità di accesso principale (strade statali, provinciali e comunali) e quella secondaria (strade interpoderali e tratturi), le quote altimetriche, il sistema idrografico, la presenza di acqua (sorgiva, di raccolta o di captazione), la tipologia delle coltivazioni e le conseguenti condizioni di visibilità del terreno, la presenza di infrastrutture di recente realizzazione, di abitazioni, masserie o annessi agricoli in uso o in stato di rovina, l'eventuale riutilizzo di materiali antichi in edifici di epoche successive, i percorsi e le direttrici di antico utilizzo, l'esposizione e l'idoneità della posizione per l'insediamento e lo sfruttamento agricolo.

L'analisi di questi dati essenziali, presi in considerazione in maniera sistematica, insieme alla lettura autoptica del territorio, effettuata in corso delle ricognizioni sul campo, costituisce un necessario lavoro propedeutico alla realizzazione delle indagini su territorio ed un indispensabile

approfondimento di conoscenza della realtà territoriale, ai fini della sintesi per la valutazione del rischio.

Gli strumenti di ausilio, utilizzati per questa fase procedurale di approccio al territorio, sono in generale oltre all'indispensabile cartografia di progetto, la cartografia e le relative ortofoto dell'IGM (scala 1:25.000), la cartografia catastale in scala maggiore (1:10000).

#### La fotointerpretazione

Per le anomalie individuate dalla fotointerpretazione è stata utilizzata una scheda che consta di voci di carattere geografico (località, comune, rif. IGM, coordinate) e voci che spiegano il tipo di anomalia (da umidità vegetazione o microrilievo), descrizione e interpretazione.

#### Ricognizione sul campo

La ricognizione è stata eseguita da un'équipe specializzata nell'archeologia dei paesaggi e nella redazione di valutazioni del rischio archeologico<sup>2</sup>. Gli archeologi hanno indagato in maniera sistematica e integrale tutti i terreni interessati dalla realizzazione del progetto procedendo in schiera per file parallele a distanza di 10 m circa uno dall'altro, riducendo la distanza a 5-3 m circa fra un archeologo e l'altro nel caso di rinvenimento di materiale archeologico, per permettere una documentazione di dettaglio delle evidenze archeologiche ed una raccolta sistematica dei reperti.

A queste evidenze è stata assegnata una cifra araba, preceduto dalla sigla UT (Unità Topografica), comprendendo in questa espressione l'unità minima di individuazione di un'evidenza archeologica di superficie distinguibile per posizione e caratteristiche rispetto a eventuali altre evidenze presenti nel territorio.

La documentazione dei resti rinvenuti è stata eseguita attraverso la redazione di una scheda di Unità Topografica allegata alla presente relazione ed attraverso fotografie.

Per quel che concerne la documentazione cartografica, in campagna è stata utilizzata, oltre alla cartografia catastale, un'ortofotocarta sia per la registrazione delle condizioni di visibilità, del tipo di vegetazione, dell'utilizzo del suolo e delle condizioni del terreno dei campi sottoposti ad indagine, sia per l'orientamento dei ricognitori e l'ubicazione degli eventuali siti archeologici.

La delimitazione delle aree corrispondenti all'Unità Topografica è stata effettuata e mediante un GPS Garmin, ovvero attraverso un sistema di posizionamento su base satellitare.

Il lavoro di documentazione nelle fasi seguenti il lavoro in campagna ha, infine, riguardato sia il trattamento in formato digitale dei dati registrati sul campo su supporto cartaceo (popolamento del database relazionale per la catalogazione automatizzata delle schede di UT e dei siti archeologici individuati mediante ricerca bibliografica; inserimento dei dati relativi alla

<sup>2</sup> Gli archeologi della Società Archeologica s.r.l., con sede in Largo Civitella, 1 - 71121 Foggia, sono stati coordinati sul campo dal Dott. Angelo Valentino Romano.

classificazione e quantificazione dei reperti nelle tabelle di fogli dati Excel); sia l'elaborazione di un progetto GIS dedicato (attraverso il software ArcGis 9.2) rivolto alla gestione integrata della cartografia di tutti i dati disponibili sulle UT e sulle particelle indagate e per la realizzazione della nuova cartografia allegata alla presente relazione.

## 4 INQUADRAMENTO STORICO-TERRITORIALE

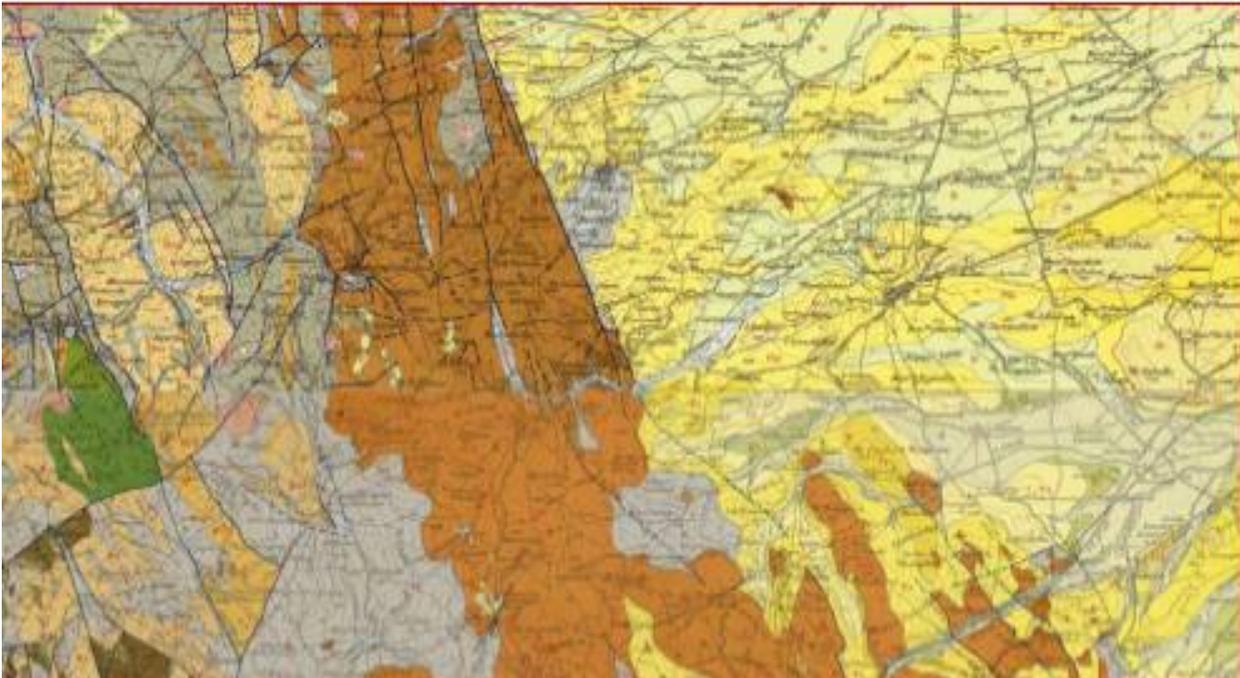
### 4.1 Il quadro geografico ed ambientale

Tra le varie subregioni della Puglia il Subappennino Dauno, che costituisce la cornice occidentale del Tavoliere, è di fatto l'unica area autenticamente montana della regione Puglia.

Conosciuto anche come Appennino dauno o Monti della Daunia, esso fa parte della Catena Appenninica Meridionale ed è comunemente suddiviso in Subappennino settentrionale e meridionale, con una superficie complessiva di ca 200.000 ha.

Comprende zone collinari, alto collinari e montuose, raggiungendo la quota massima di 1152 m. slm con M. Cornacchia nel territorio di Biccari. Altri monti superano i 1000 m. (M.Sambuco, M.Crispignano, M.Tre Titoli), mentre nell'ambito territoriale ristretto di nostro interesse le alture più elevate sono il M.Calaggio, a quota 747 mt., il M.S.Mauro a quota 701 ed il monte Ultrino (588 m. slm).

La serie di affioramenti del territorio subappenninico è cronologicamente compresa fra il cretaceo-Paleogene e l'Olocene, con terreni a prevalenza calcareo – marnosi e/o calcareo-argillosi (**fig. 3**).



**Fig. 3- Carta geologica d'Italia (FF163-174)**

A contatto con le alture maggiori, vi è una fascia di colline con un'altitudine intorno ai 300/400 m. s.l.m., degradanti verso i terrazzi marini e incisi dal tracciato dei corsi d'acqua, per lo più a regime torrentizio.

I corsi d'acqua principali, Torrente Frugno, Fiumi Calaggio e Carapelle, nascono dai monti dauni, ad un'altitudine intorno ai 1000 m; si tratta per lo più di fiumi e torrenti di piccole dimensioni e portata limitata ed irregolare, che hanno scavato nel tempo valli molto ampie e a fondo piatto, con scarpate nettamente definite, riempite da depositi alluvionali con suoli pesanti, mentre quelli degli interfluvi sono leggeri e di facile lavorazione.

La vegetazione è costituita da tratti residui di macchia boschiva sul cordone subappenninico e prateria nella zona pianeggiante, ampiamente sfruttate per il pascolo e l'allevamento transumante e le coltivazioni estensive, prevalentemente cerealicole.

Il territorio dell'Irpinia, che corrisponde alla provincia di Avellino, si estende sulla parte centro-orientale della regione campana e presenta un territorio prevalentemente montuoso soprattutto lungo il versante che guarda al Subappennino Dauno. Il sistema idrografico è costituito dal corso dei fiumi Calore Irpino, Ofanto e Sele. Altri corsi di rilievo sono il Sabato e l'Ufita, entrambi affluenti del Calore che nascono rispettivamente dal monte Accellica e Formicoso. Seguono, poi, il Cervaro, torrente pugliese che attraversa l'estremo lembo orientale della regione per 34 km ca., dando il nome all'omonima valle, ed il Calaggio, che dalle sue sorgenti, in agro di Vallata, attraversa l'Alta Irpinia per 28 km ca. prima di rientrare in territorio pugliese. I fiumi ed i torrenti testimoniano l'abbondanza di risorse idriche nel territorio.

Per quanto riguarda l'orografia del territorio, le cime più imponenti si ergono nella zona sud-orientale. È qui, infatti, che si trovano i monti Cervialto, nel comune di Bagnoli Irpino, e Terminio, in quello di Montella, massicci di origine carsica rispettivamente di 1809 e 1786 m s.l.m.. Nell'area occidentale, invece, la conformazione è di origine argillosa. Per tale ragione i rilievi raggiungono altezze inferiori. Di questo territorio fanno parte la dorsale dell'Appennino dalla Sella di Ariano, passando per i rilievi della Baronina di Vico. La parte sud-occidentale della dorsale prende il nome di "Altopiano del Formicoso" ed ha un'altitudine media di circa 800 m s.l.m. Quest'area viene comunemente designata con nome di "Alta Irpinia". Altri complessi montuosi di rilievo sono i Monti Picentini ed il Partenio.

Tutto il comprensorio compreso tra il Subappennino dauno e l'area irpina è costellato di situazioni di elevato interesse storico e culturale dai tratturi della transumanza (**fig. 4**) ai centri storici dei paesi agli interessanti siti archeologici.



**Fig. 4 - Stralcio Carta dei Tratturi regione Puglia**

## **4.2 Il quadro storico archeologico**

L'area indagata occupa le propaggini dell'Appennino apulo-campano che dominano la valle del Fortore, rappresenta da sempre una via di comunicazione naturale fra l'area Irpina e quella apula che reca segni di frequentazione sin da epoca antica<sup>3</sup>.

Negli ultimi decenni le indagini di superficie unitamente alla lettura delle foto aeree hanno consentito di individuare numerosi siti archeologici, permettendo di ricostruire un articolato quadro insediativo.

I rinvenimenti riferibili all'ampio orizzonte cronologico compreso tra la **PREISTORIA** e **L'ETÀ ARCAICA** sono relativi ad aree di frammenti ceramici ed oggetti d'uso attestati nel territorio di Sant'Agata di Puglia (**siti 1-3**), dove sono documentate le più antiche testimonianze della presenza umana nell'area che risalgono all'età neolitica, e Bisaccia (**siti 4-5**).

All'**ETÀ CLASSICO-ELLENISTICA** si riferiscono, invece, i rinvenimenti di materiale superficiale riferibile il più delle volte a contesti abitativi sanniti, inquadrabili cronologicamente tra il IV e il III secolo a.C. (**siti 6- 8**).

<sup>3</sup> A.M.Tunzi Sisto, *Testimonianze dell'età del rame nel subappennino dauno*, in Profili della Daunia Antica, 8° ciclo di conferenze, Foggia 1994, pp. 9-38; AA.VV., *Daunia romana: città e territorio dalla romanizzazione all'età imperiale*, Atti del 17° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria, Storia della Daunia (San Severo, 6-8 dicembre 1996), San Severo 1997.

All'ETÀ ROMANA si datano, infine, la maggior parte dei siti attestati che si riferiscono principalmente a rinvenimenti di materiale ceramico superficiale, che indizia la presenza di contesti abitativi inquadrabili cronologicamente tra il III e il I secolo a.C.

I siti segnalati ricadono all'interno dei limiti delle provincie di Avellino e Foggia ed occupano le alture poste a controllo delle valli fluviali oppure sono posti a ridosso di assi viari importanti. Si tratta di evidenze riconducibili principalmente a contesti abitativi e funerari (**siti 9- 30**) che documentano una massiccia frequentazione dell'area in età romana all'indomani degli eventi bellici del 217 e 216 tra Romani e Cartaginesi.

Ancora a *villae* distribuite nel territorio si riferiscono le evidenze segnalate per l'ETÀ TARDO-ANTICA E MEDIEVALE (**siti 31-36**) .

### **4.3 La viabilità antica**

Lo studio della viabilità antica si è basato su i contributi di G. Alvisi (G. ALVISI, *La viabilità romana della Daunia*, Bari 1970) e M. Marcantonio (M. Marcantonio, *Urbanizzazione delle campagne nell'Italia antica*, in *ATTA* 10, 2001, pp. 243-257) che propone una interessante ricostruzione degli itinerari viari che servivano gli insediamenti umani collocati sulle alture poste a dominio delle aree pianeggianti o direttamente ubicati lungo le vie di transito. Una sintesi delle problematiche più recente è offerta da E. Salvatore Laurelli (E. Salvatore Laurelli, *Gli itinerari della Tabula di Peutinger*, in *Profili della Daunia Antica*, XV 1987, pp. 7-59).

Si è prodotta una cartografia di dettaglio in scala 1:5000 prodotta in ambiente GIS su base IGM a colori e ortofoto (**DEFS07002BASA000005– 1.a**).

Partendo dalla cartografia fornita dai recenti studi sono state digitalizzate le ipotesi dei tracciati viari proposte dagli studiosi e con l'ausilio della lettura della fotografia aerea sono state verificate eventuali tracce e la loro interferenza con le opere.

In particolare, il territorio compreso tra le provincie di Foggia ed Avellino, ricadente nell'area di progetto è interessato dal tracciato dell'antica **Via Appia** e della via **Herdonitana**. Diverse sono anche le ipotesi di ricostruzione di altri tracciati viari secondari e alternativi al percorso da Roma a Brindisi della Via Appia come la così detta "via di Orazio"<sup>4</sup>.

#### **LA VIA APPIA**

Questo asse viario, la via principale della arteria stradale di età romana a partire dal II sec. a.C., tocca solo marginalmente la Daunia interessandone l'area meridionale con un percorso che vede piuttosto concorsi gli studiosi moderni<sup>5</sup>.

<sup>4</sup> Alvisi 1970, pp. 111-119

<sup>5</sup> Alvisi 1970, 28-30; Volpe 1990, pp. 85-86.

Nella ricostruzione del tracciato proposta dall'Alvisi<sup>6</sup> nel tratto oltre *Aeclano* (F. 174, IV, SO - Passo di Mirabella Eclano) e *Subromola* (F. 174, II, SE - La Toppa, località ad Est di Bisaccia) l'Appia seguendo la valle dell'Ufita, risaliva verso *Aquilonia*, l'odierna Lacedonia e San Martino (F. 174, II SE). A nord il passaggio del fiume Ofanto avveniva nei pressi del ponte di S. Venere e procedeva per Camarda Vecchia, Torre della Cisterna, M. Solorso, Madonna delle Macere, Toppa Laguzzo, Sanzaniello, fino Venosa.

Secondo le ricostruzioni proposte il tracciato della via Appia intercetterebbe quello del progetto dell'elettrodotto all'altezza del **sostegno 14**. L'analisi delle foto aeree non evidenzia alcuna anomalia, tuttavia, la presenza di una strada comunale che corre quasi parallelamente al tracciato ipotizzato lascia supporre che la viabilità antica possa essere stata assorbita da quella moderna, tutt'oggi in uso (**DEFS07002BASA000005 – 1.a**).

#### **LA VIA HERDONITANA (AURELIA AECLANENSIS)**

Nata come prolungamento del tratto già esistente Benevento - *Aeclanum*, fino ad *Herdoniae*, questa nuova strada, iniziata con Adriano e terminata con Antonio Pio, permetteva il collegamento con la Traiana<sup>7</sup>.

Da *Aeclanum* (Eclano), risaliva lungo il corso dell'Ufita fino al Calaggio. Da qui alla confluenza con il Torrente Canneto, si dirigeva verso Serra delle Volpi e di qui a Rocchetta S. Antonio.

Nella ricostruzione proposta dall'Alvisi la *via Herdonitana* intercetta il tracciato del progetto dell'Elettrodotto tra i **sostegni 51 - 52**. L'analisi delle foto aeree non evidenzia alcuna anomalia riferibile a tale tracciato (**DEFS07002BASA000005 – 1a**).

#### **LA "VIA DI ORAZIO"**

Nel tratto iniziale, compreso tra *Aeclanum* e Candela, la **Via Herdonitana** è identificabile con la c.d. "Via di Orazio".

Secondo l'ipotesi avanzata da **Riontino**<sup>8</sup> la via seguiva la valle dell'Ufita, costeggiava la sponda sinistra del Calaggio fino al torrente Casone (F.174, II NE), dove probabilmente giungeva anche la *via Herculeia*, per poi fiancheggiare sulla riva destra fino all'incontro con il Torrente Canneto. Il tracciato continuava per Pietralunga, in Contrada Due Serre, per poi ridiscendere nella Valle dell'Ofanto raggiungendo S. Martino (F175, III, SE), piegava verso l'Ofanto seguendone il corso fino a Mass. Torretta, il Piano di Montagna Spaccata e Mass. Ripalta per raggiungere Canosa.

<sup>6</sup> Alvisi 1970, pp. 28-30.

<sup>7</sup> Ead., pp. 64-66.

<sup>8</sup> A. Riontino, Canne, Trani 1942

L'itinerario Proposto dal **Pratilli**<sup>9</sup> prevedeva, invece, un itinerario attraverso Anzano e Sant'Agata di Puglia (*F.174, II, NO-NE*), l'attraversamento del Calaggio nei pressi di Contrada Piano d'Isca, dopo essere salito fino allo Scaricatoio Candela (*F.175, III, NO – IV, SO*) per poi dirigersi verso Mass. S. Martino. Di qui l'itinerario interessava le località Fontanafigura, Pozzo Terragno e S. Andrea, attraversava l'Ofanto nei pressi del c.d. Guado di Orazio nei pressi di Canosa, e continuava il suo itinerario verso Brindisi.

**Ashby**<sup>10</sup> esclude dal tracciato il tratto compreso tra Candela ed Ortona e considera un itinerario alternativo che seguiva la valle del Calaggio in direzione Candela e dopo 35 km (XXIV m.p.) giungeva all'innominato centro cui faceva riferimento Orazio (*Sat., I, 5*), identificabile con la località Mass. S. Martino, e attraverso la piana dell'Ofanto arrivava a Canosa.

**Lugli**<sup>11</sup> propone, invece, un tracciato differente che da *Trevicum*, l'odierna Trevico, risaliva verso Scampitella, S. Pietro (*F.174*) Rocchetta S. Antonio, Candela, Posticchia, Pozzo Terragno, Salve Regina, Le Torri (*F. 175*) ed infine raggiungeva Canosa (*F. 176*).

Questo sembra per grandi linee il tracciato della Via percorsa da Orazio ed è quella che in parte viene inglobata nel tracciato della **Via Herdonitana**, una strada più tarda che utilizza nel tracciato elementi stradali già esistenti<sup>12</sup>. La sola lettura cartografica, la verifica sul terreno e l'esame delle aerofotografie da sole hanno fornito elementi determinanti alla ricostruzione del percorso, che tuttavia sembra quello più probabile per Alvisi<sup>13</sup>.

In tempi successivi la parte alta della strada fu sistemata e prese il nome di *via Herdonitana*, mentre il tratto parallelo all'Ofanto dovette cadere in disuso, quando la via Appia divenne un'arteria secondaria alla Via Traiana che inglobò e assorbì le correnti di traffico.

Recentemente **Ph. Desy**, propone un itinerario nuovo, anche se poco verificabile, che sostanzialmente segue il tracciato dell'Autostrada. Dopo Trevico la via avrebbe seguito le valli del Calaggio fino ad Ascoli e di qui avrebbe poi continuato per Canosa<sup>14</sup>.

Secondo questa ricostruzione la strada o le strade percorribili al tempo di Orazio intercetterebbero il tracciato dell'elettrodotto in almeno tre punti: tra i **sostegni 45 - 46, e i sostegni 49 - 50 (DEFS07002BASA000005– 1.a)**.

L'esame delle fotografie aerea non rivela alcuna anomalia attribuibile a questo tracciato storico; tuttavia la presenza di una strada comunale che corre parallelamente al tracciato ipotizzato dall'Alvisi lascia supporre che la viabilità antica, anche in questo caso, possa essere stata assorbita da quella moderna, tutt'oggi in uso.

<sup>9</sup> F. M. Pratilli, *Della Via Appia riconosciuta e descritta da Roma a Brindisi*, Napoli 1745.

<sup>10</sup> T. Ashby, R. Gardner, *The Via Traiana*, BSR, VIII, 5, 104-1711916; T. Ashby, Sulla Via Appia da Roma a Brindisi. *Le fotografie di Thomas Ashby 1891-1925*, Roma 2003, p.196-. Id., *La Via Appia e la Via Traiana*, BAAR, VI-VII, 1916-1917, pp. 10.

<sup>11</sup> G. Lugli, *Osservazioni sulle stazioni della Via Appia Antica da Roma ad Otranto*, Klagenfurt 1952, pp. 276-293.

<sup>12</sup> G. Alvisi 1907, op. cit. p. 66.

<sup>13</sup> Ead., p. 64-66.

<sup>14</sup> Ph. Desy, *Les amphores de M. Tuccius Galeo et la Correspondance de Cicéron*, in *Latomus*, 46, 1, 1987, pp. 191-195.

Nei territori regionali permangono anche le tracce della fitta rete tratturale legata alla pratica della transumanza che per secoli ha permesso lo spostamento dei pastori dalle montagne dell'Appennino alle pianure pugliesi<sup>15</sup>. Alla rete principale di tratturi si collegano tratturelli e bracci trasversali che collegano i percorsi principali alle aree più interne a partire dal XIII secolo con l'istituzione della *Mena delle pecore* in Puglia e con l'imposizione della *Regia Dogana della Mena delle pecore* da parte di Alfonso I d'Aragona<sup>16</sup>.

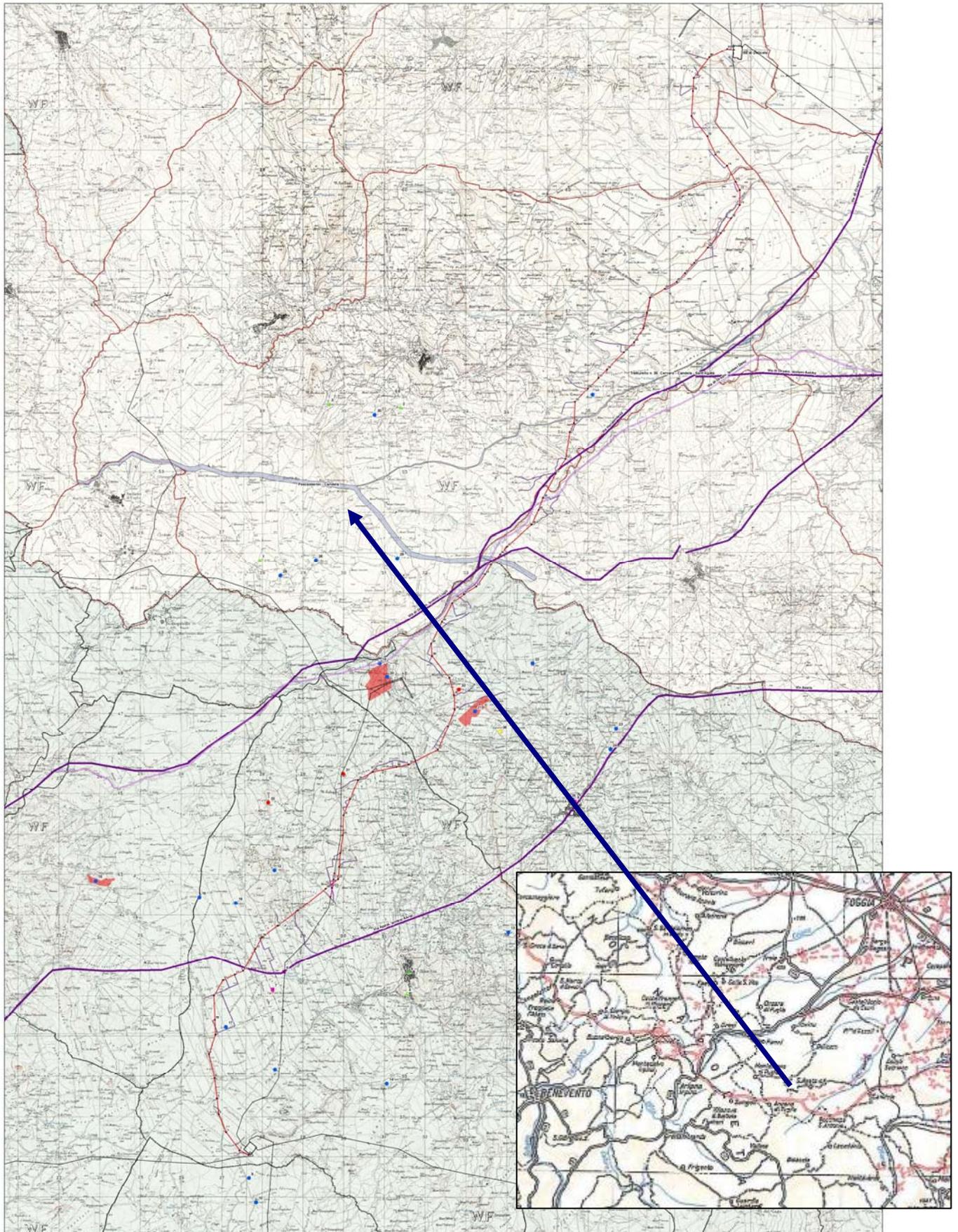
Confrontando gli itinerari storici con quelli riportati nella carta della reintegra dei tratturi del 1959 si osserva un'analogia di andamento tra i percorsi che evidenzia la rilevanza di questi tracciati naturali fin dai tempi antichi e fino ai giorni nostri.

In particolare, l'area in oggetto è interessata da due di questi itinerari naturali: il **Tratturo n°7, Pescasseroli-Candela**, che costeggia verso ovest il territorio Rocchetta Sant'Antonio e Arzano di Puglia e il **tratturello n°38** che costeggia in parte il corso del fiume Carapelle e collega Cervaro, Candela e S.Agata di Puglia, raccordandosi verso sud al Tratturo 7 (**Fig. 5**).

Per entrambi è stata prodotta una cartografia di dettaglio in scala 1:5000 su base catastale con la esatta perimetrazione dell'area del sedime catastale dei singoli tratturi (**DEFS07002BASA000005 -6**).

<sup>15</sup> La carta, redatta dall'Ufficio del Parco Regionale dei tratturi con sede a Foggia è stata fornita dal Centro Operativo della Soprintendenza di Foggia. In merito alla rete dei tratturi si veda anche il testo della Legge Reg. Puglia 23 dicembre 2003 n. 29 (Disciplina delle funzioni amministrative in materia di tratturi), che recepisce ed ottempera a quanto previsto dalla normativa nazionale).

<sup>16</sup> Il termine tratturo compare per la prima volta in alcune istanze nel 1480 a Foggia. Con la *Prammstica* del 1 Agosto 1447 Alfonso I costituiva la Dogana della Mena delle Pecore che prevedeva una serie di percorsi obbligati per gli spostamenti, soggetti a dazi.



**Fig. 5 - Carta dei Tratturi dell'Italia Meridionale. In grigio i tratturi che interessano l'area di progetto;  
in viola l'ipotesi delle direttrici viarie di età romana**

#### 4.4 Schede dei siti noti

##### DALLA PREISTORIA ALL'ETÀ ARCAICA

###### SITO 1

###### LOCALIZZAZIONE

**Regione:**

Puglia

**Provincia:**

Foggia

**Comune:**

Sant'Agata di Puglia

**Località:**

**San Pietro in Olivola**

###### RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Tunzi-Sisto 1992, pp. 118-120; Tunzi-Sisto 1994, p. 31.

###### CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

**Definizione:**

elementi litici

**Tipo:**

funerario/commemorativo

###### CRONOLOGIA:

**Periodo:**

età neolitica - età dei metalli

**Datazione:**

/

###### RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM F. 174 II NE

###### DESCRIZIONE:

Si segnala la presenza di Menir, monumenti aniconici alti fino a 1.90m realizzati in roccia locale, infissi nel terreno, isolati o riuniti in gruppo.

###### SITO 2

###### LOCALIZZAZIONE

**Regione:**

Puglia

**Provincia:**

Foggia

**Comune:**

Sant'Agata di Puglia

**Località:**

**Borgineto**

###### RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Tunzi-Sisto 1992, pp. 118-120; Tunzi-sisto 1994, p. 31.

###### CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

**Definizione:**

elementi litici

**Tipo:**

funerario/commemorativo

**CRONOLOGIA:**

**Periodo:**

età neolitica - età dei metalli

**Datazione:**

/

**RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:**

IGM F. 174 II NE

**DESCRIZIONE:**

Si segnala la presenza di Menir, monumenti aniconici alti fino a 1.90m realizzati in roccia locale, infissi nel terreno, isolati o riuniti in gruppo.

**SITO 3**

**LOCALIZZAZIONE**

**Regione:**

Puglia

**Provincia:**

Foggia

**Comune:**

Sant'Agata di Puglia

**Località:**

Sebaroli

**RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:**

Tunzi-Sisto 1992, pp. 118-120; Tunzi-sisto 1994, p. 31.

**CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI**

**Definizione:**

elementi litici

**Tipo:**

funerario/commemorativo

**CRONOLOGIA:**

**Periodo:**

età neolitica - età dei metalli

**Datazione:**

/

**RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:**

IGM F. 174 II NE

**DESCRIZIONE:**

Si segnala la presenza di Menir, monumenti aniconici alti fino a 1.90m realizzati in roccia locale, infissi nel terreno, isolati o riuniti in gruppo.

**SITO 4**

**LOCALIZZAZIONE**

**Regione:**

Campania

**Provincia:**

Avellino

**Comune:**

Bisaccia

**Località:**

Cimitero vecchio

**RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:**

Archivio Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Provincie di Salerno, Avellino, Caserta. Vincolo artt. 1-3 L. 1089/39 D.M. 03.06.1974

**CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI**

**Definizione:**

tombe, strutture

**Tipo:**

funerario/abitativo

**CRONOLOGIA:**

**Periodo:**

Dal IX sec. a.C. al IV sec. a.C.

**Datazione:**

/

**RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:**

IGM F. 174 II SO

**DESCRIZIONE:**

L'area posta ad occidente del centro storico di Bisaccia è stata esplorata dal 1973 al 1996. Le indagini hanno portato alla luce una estesa necropoli dell'età del Ferro che ha restituito circa 150 sepolture, del tipo a fossa terragna, che occupano un arco cronologico compreso tra la fine del IX sec. a.C. agli ultimi decenni dell'VIII sec. a.C. Nel corso del VI sec. a.C. sulla necropoli si impianta un abitato frequentato fino al IV sec. a.C. Sono state riportate alla luce tracce di strutture insediative e del fossato di difesa.

**SITO 5**

**LOCALIZZAZIONE**

**Regione:**

Campania

**Provincia:**

Avellino

**Comune:**

Bisaccia

**Località:**

Rione della vittoria

**RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:**

Archivio Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Provincie di Salerno, Avellino, Caserta. vincolo artt. 1-3 L. 1089/39 D.M. 06.06.1996

**CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI**

**Definizione:**

tombe, strutture

**Tipo:**

funerario/abitativo

**CRONOLOGIA:**

**Periodo:**

Dal IX sec. a.C. al IV sec. a.C.

**Datazione:**

/

**RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:**

IGM F. 174 II SO

**DESCRIZIONE:**

L'area ha restituito strutture murarie e tombe dell'età del ferro e di VII sec. a.C. Si tratta della continuazione della necropoli dell'età del ferro rinvenuta in loc. Cimitero vecchio e dell'abitato arcaico che si impianta su i resti della precedente area sepolcrale. Si riportano alla luce fr.. ceramici inquadrabili nella Cultura della facies di Oliveto-Cairano.

## **ETÀ CLASSICO-ELLENISTICA**

### **SITO 6**

#### **LOCALIZZAZIONE**

**Regione:**

Campania

**Provincia:**

Avellino

**Comune:**

Bisaccia

**Località:**

**Serroni**

#### **RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:**

Archivio Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Province di Salerno, Avellino, Caserta. vincolo artt. 4/1089 prot. 1046/86 del 11.09.86.

#### **CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI**

**Definizione:**

resti murari/sepulture

**Tipo:**

abitativo/funerario

#### **CRONOLOGIA:**

**Periodo:**

età preromana

**Datazione:**

/

#### **RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:**

IGM F. 174 II SO

#### **DESCRIZIONE:**

l'area compresa tra la sorgente Serroni e la sovrastante collina ha evidenziato la presenza di strutture murarie di epoca romana e pre-romana. Ricognizioni condotte dalla Soc. Coop. a.r.l. DAIDALOS nel 2010 hanno permesso di delimitare un'area di dispersione di materiale pertinente un insediamento e/o necropoli.

### **SITO 7**

#### **LOCALIZZAZIONE**

**Regione:**

Campania

**Provincia:**

Avellino

**Comune:**

Bisaccia

**Località:**

**Serroni**

#### **RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:**

Archivio Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Province di Salerno, Avellino, Caserta. vincolo artt. 4/1089 prot. 1046/86 del 11.09.86.

#### **CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI**

**Definizione:**

resti murari/sepulture

**Tipo:**

abitativo/funerario

**CRONOLOGIA:**

**Periodo:**

età preromana

**Datazione:**

/

**RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:**

IGM F. 174 II SO

**DESCRIZIONE:**

l'area compresa tra la sorgente Serroni e la sovrastante collina ha evidenziato la presenza di strutture murarie di epoca romana e pre-romana. Ricognizioni condotte dalla Soc. Coop. a.r.l. DAIDALOS nel 2010 hanno permesso di delimitare un'area di dispersione di materiale pertinente ad un insediamento e/o necropoli .

**SITO 8**

**LOCALIZZAZIONE**

**Regione:**

Campania

**Provincia:**

Avellino

**Comune:**

Lacedonia

**Località:**

**Centro urbano; Vico de Santis**

**RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:**

Archivio Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Provincie di Salerno, Avellino, Caserta. vincolo artt. 4/1089 prot. 1046/86 del 11.09.86.

#### **CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI**

**Definizione:**

area di fr.ceramiche

**Tipo:**

/

**CRONOLOGIA:**

**Periodo:**

età sannitica

**Datazione:**

/

**RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:**

IGM F. 174 II SE

**DESCRIZIONE:**

Reperti ceramici a vernice nera rinvenuti durante i lavori di scavo per le fondazioni della scuola Media Statale si riferiscono, probabilmente, ad una discarica di età sannitica.

## **ETÀ ROMANA**

### **SITO 9**

#### **LOCALIZZAZIONE**

**Regione:**

Campania

**Provincia:**

Avellino

**Comune:**

Andretta

**Località:**

Piano di Guiva

#### **RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:**

Archivio Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Provincie di Salerno, Avellino, Caserta.

#### **CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI**

**Definizione:**

area di frammenti ceramici e laterizi

**Tipo:**

/

#### **CRONOLOGIA:**

**Periodo:**

età romana

**Datazione:**

/

#### **RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:**

IGM F. 186 I NO

#### **DESCRIZIONE:**

Segnalazione del 1995 che indicava la presenza di coppi e tegole. La ricognizione condotta dalla coop. Daidalos nel 2010 che documenta la presenza di dispersione di materiale archeologico.

### **SITO 10**

#### **LOCALIZZAZIONE**

**Regione:**

Campania

**Provincia:**

Avellino

**Comune:**

Andretta

**Località:**

Piano del pero, Loc. Spaccone

#### **RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:**

Archivio Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Provincie di Salerno, Avellino, Caserta.

#### **CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI**

**Definizione:**

strutture (?) e tombe.

**Tipo:**

abitativo

#### **CRONOLOGIA:**

**Periodo:**

età romana

**Datazione:**

/

**RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:**

IGM F. 186 I NO

**DESCRIZIONE:**

Segnalazione nel 1995 della presenza di pithoi.

**SITO 11****LOCALIZZAZIONE****Regione:**

Campania

**Provincia:**

Avellino

**Comune:**

Bisaccia

**Località:****Loc. Formicoso****RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:**

Archivio Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Provincie di Salerno, Avellino, Caserta.

**CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI****Definizione:**

monete

**Tipo:**

abitativo

**CRONOLOGIA:****Periodo:**

età romana

**Datazione:**

/

**RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:**

IGM F. 174 II SO

**DESCRIZIONE:**

Una ricognizione di superficie condotta nell'area restituisce una moneta d'argento: CN.LENTULUS (76-75 a.C.) e frammenti di ceramica aretina.

**SITO 12****LOCALIZZAZIONE****Regione:**

Campania

**Provincia:**

Avellino

**Comune:**

Bisaccia

**Località:****Loc. Oscata, loc. Parco****RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:**

Archivio Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Provincie di Salerno, Avellino, Caserta.

**CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI****Definizione:**

strutture

**Tipo:**

abitativo/culturale

**CRONOLOGIA:****Periodo:**

età romana

**Datazione:**

/

**RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:**

IGM F. 174 II SO

**DESCRIZIONE:**

Resti di una villa rustica e di una area sacra sono stati individuati nel corso di una ricognizione condotta dalla Soc.Coop. a.r.l. DAIDALOS nel 2010.

**SITO 13****LOCALIZZAZIONE****Regione:**

Campania

**Provincia:**

Avellino

**Comune:**

Bisaccia

**Località:****Murgie****RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:**

Archivio Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Province di Salerno, Avellino, Caserta.

**CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI****Definizione:**

strutture

**Tipo:**

abitativo/culturale

**CRONOLOGIA:****Periodo:**

età romana

**Datazione:**

/

**RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:**

IGM F. 174 II SO

**DESCRIZIONE:**

Villa rustica. Ricognizioni condotte dalla Soc.Coop. a.r.l. DAIDALOS nel 2010.

**SITO 14****LOCALIZZAZIONE****Regione:**

Campania

**Provincia:**

Avellino

**Comune:**

Bisaccia

**Località:****Le Pastine, Bosco Comunale**

**RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:**

Archivio Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Provincie di Salerno, Avellino, Caserta.

**CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI**

**Definizione:**

area di frammenti ceramici

**Tipo:**

abitativo

**CRONOLOGIA:**

**Periodo:**

età romana

**Datazione:**

/

**RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:**

IGM F. 174 II SO

**DESCRIZIONE:**

Area di frammenti ceramici. Ricognizioni condotte dalla Soc. Coop. a.r.l. DAIDALOS nel 2010.

**SITO 15**

**LOCALIZZAZIONE**

**Regione:**

Campania

**Provincia:**

Avellino

**Comune:**

Bisaccia

**Località:**

**Valle dell'Orso, loc. le Mezane Perrazza**

**RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:**

Archivio Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Provincie di Salerno, Avellino, Caserta.

**CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI**

**Definizione:**

area di frammenti ceramici

**Tipo:**

abitativo

**CRONOLOGIA:**

**Periodo:**

età romana

**Datazione:**

/

**RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:**

IGM F. 174 II SO

**DESCRIZIONE:**

Presenza di ceramica acroma, a vernice nera, sigillata italica dipinta, lucerne, anfore olearie o granarie, laterizi e tegole, che indicano la presenza di un sistema insediativo (villa rustica) frequentata dal III sec.a.C.al IV-V sec. d.C. Ricognizioni condotte dalla Soc. Coop. a.r.l. DAIDALOS nel 2010.

**SITO 16**

**LOCALIZZAZIONE**

**Regione:**

Campania

**Provincia:**

Avellino

**Comune:**

Bisaccia

**Località:**

**Serra Pignataro, Loc. Serro Stombello**

**RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:**

Archivio Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Provincie di Salerno, Avellino, Caserta.

**CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI**

**Definizione:**

area di frammenti ceramici

**Tipo:**

abitativo

**CRONOLOGIA:**

**Periodo:**

dall'età arcaica all'età romana

**Datazione:**

/

**RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:**

IGM F. 174 II SO

**DESCRIZIONE:**

L'area restituisce materiali databili al IX-VIII sec. a.C. e frammenti ceramici di età romana. Ricognizioni condotte dalla Soc. Coop. a.r.l. DAIDALOS nel 2010.

**SITO 17**

**LOCALIZZAZIONE**

**Regione:**

Campania

**Provincia:**

Avellino

**Comune:**

Bisaccia

**Località:**

**Loc. Pila della Toppa**

**RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:**

Archivio Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Provincie di Salerno, Avellino, Caserta.

**CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI**

**Definizione:**

area di frammenti ceramici

**Tipo:**

funerario

**CRONOLOGIA:**

**Periodo:**

età romana

**Datazione:**

/

**RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:**

IGM F. 174 II SO

**DESCRIZIONE:**

Zona indicata come area di necropoli per i ritrovamenti di laterizi insieme a ceramica acroma e a vernice nera, sigillata italica. Ricognizioni condotte dalla Soc. Coop. a.r.l. DAIDALOS nel 2010.

**SITO 18**

**LOCALIZZAZIONE**

**Regione:**

Campania

**Provincia:**

Avellino

**Comune:**

Vallata

**Località:**

**Loc. Macchi Albino**

**RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:**

Archivio Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Provincie di Salerno, Avellino, Caserta.

**CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI**

**Definizione:**

area di frammenti ceramici

**Tipo:**

funerario

**CRONOLOGIA:**

**Periodo:**

età romana

**Datazione:**

/

**RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:**

IGM F. 174 II SO

**DESCRIZIONE:**

Lungo il lato destro del corso dell'Ufita corre un tratturo antico, tuttora percorribile, lungo il cui tracciato sono state recuperati ceramici (ceramica comune, sigillata italica, vernice nera) che indicano la presenza di ville o piccoli insediamenti di età romana. Sono attestate anche sepolture coeve.

**SITO 19**

**LOCALIZZAZIONE**

**Regione:**

Campania

**Provincia:**

Avellino

**Comune:**

Lacedonia

**Località:**

**Loc. Chiancarelle**

**RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:**

Archivio Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Provincie di Salerno, Avellino, Caserta.

**CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI**

**Definizione:**

area di frammenti ceramici

**Tipo:**

abitativo

**CRONOLOGIA:**

**Periodo:**

età romana

**Datazione:**

/

**RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:**

IGM F. 174 II SE

**DESCRIZIONE:**

Area di frammenti fittili pertinenti ad un Insegiamento di età romana.

**SITO 20**

**LOCALIZZAZIONE**

**Regione:**

Campania

**Provincia:**

Avellino

**Comune:**

Lacedonia

**Località:**

Loc. Chiancarelle

**RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:**

Archivio Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Provincie di Salerno, Avellino, Caserta.

**CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI**

**Definizione:**

area di frammenti ceramici

**Tipo:**

abitativo

**CRONOLOGIA:**

**Periodo:**

età romana

**Datazione:**

/

**RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:**

IGM F. 174 II SE

**DESCRIZIONE:**

Area di frammenti fittili pertinenti ad un Insegiamento di età romana.

**SITO 21**

**LOCALIZZAZIONE**

**Regione:**

Campania

**Provincia:**

Avellino

**Comune:**

Lacedonia

**Località:**

Loc. Costagrande

**RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:**

Archivio Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Provincie di Salerno, Avellino, Caserta.

#### **CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI**

**Definizione:**

area di frammenti ceramici

**Tipo:**

abitativo

**CRONOLOGIA:**

**Periodo:**

età romana

**Datazione:**

/

**RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:**

IGM F. 174 II SE

**DESCRIZIONE:**

L'area è nota per il rinvenimento di una villa rustica.

**SITO 22**

**LOCALIZZAZIONE**

**Regione:**

Campania

**Provincia:**

Avellino

**Comune:**

Lacadonia

**Località:**

**Monte Vaccaro, San Mauro, Loc. Macchia Focaccia**

**RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:**

Archivio Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Provincie di Salerno, Avellino, Caserta. Vincolo D.M.12-12-1992.

#### **CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI**

**Definizione:**

area di frammenti ceramici

**Tipo:**

abitativo

**CRONOLOGIA:**

**Periodo:**

età romana

**Datazione:**

/

**RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:**

IGM F. 174 II SE

**DESCRIZIONE:**

L'area è nota per il rinvenimento di una villa rustica.

**SITO 23**

**LOCALIZZAZIONE**

**Regione:**

Campania

**Provincia:**

Avellino

**Comune:**

Lacadonia  
**Località:**  
**Loc. Fornace**

**RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:**

Archivio Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Provincie di Salerno, Avellino, Caserta.

**CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI**

**Definizione:**  
area di frammenti ceramici  
**Tipo:**  
abitativo

**CRONOLOGIA:**

**Periodo:**  
età romana  
**Datazione:**

/

**RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:**

IGM F. 174 II SE

**DESCRIZIONE:**

Area di frammenti fittili e resti di strutture murarie pertinenti ad una villa rustica di età romana

**SITO 24**

**LOCALIZZAZIONE**

**Regione:**  
Campania  
**Provincia:**  
Avellino  
**Comune:**  
Lacadonia  
**Località:**  
**Loc. Mass. Buonaventura**

**RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:**

Archivio Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Provincie di Salerno, Avellino, Caserta.

**CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI**

**Definizione:**  
area di frammenti ceramici  
**Tipo:**  
abitativo

**CRONOLOGIA:**

**Periodo:**  
età romana  
**Datazione:**

/

**RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:**

IGM F. 174 II SE

**DESCRIZIONE:**

L'area è nota per il rinvenimento di un insediamento di cronologia non precisata.

**SITO 25****LOCALIZZAZIONE****Regione:**

Campania

**Provincia:**

Avellino

**Comune:**

Lacadonia

**Località:****Centro urbano, via Tribuni****RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:**

Archivio Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Province di Salerno, Avellino, Caserta.

**CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI****Definizione:**

strutture

**Tipo:**

abitativo

**CRONOLOGIA:****Periodo:**

età romana

**Datazione:**

/

**RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:**

IGM F. 174 II SE

**DESCRIZIONE:**

Strutture murarie riferibili a terme di età romana sono state rinvenute sotto la chiesa di Santa Maria della Cancellata.

**SITO 26****LOCALIZZAZIONE****Regione:**

Puglia

**Provincia:**

Foggia

**Comune:****Sant'Agata di Puglia****Località:****Santa Maria di Olivola****RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:**

Archivio Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia.

**CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI****Definizione:**

Area di frammenti ceramici

**Tipo:**

abitativo

**CRONOLOGIA:****Periodo:**

età romana

**Datazione:**

/

**RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:**

IGM F. 174 II SE

**DESCRIZIONE:**

la segnalazione di un'area di frammenti ceramici (vernice nera ed aretina) e di tubi in terracotta, nei pressi della sorgente "Pila Romana" ha portato allo scavo e alla individuazione di una villa rustica di età romana.

**SITO 27****LOCALIZZAZIONE****Regione:**

Puglia

**Provincia:**

Foggia

**Comune:****Sant'Agata di Puglia****Località:****Mass. Serra d'armi, Prop. Cutolo****RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:**

Archivio Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia.

**CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI****Definizione:**

Area di frammenti ceramici

**Tipo:**

abitativo

**CRONOLOGIA:****Periodo:**

età romana

**Datazione:**

/

**RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:**

IGM F. 174 II NE

**DESCRIZIONE:**

L'area posta a 4,5 km ad Est di Sant'agata di Puglia, ha restituito resti di età romana lungo il tratturo che costeggia il torrente Caleggio, sull'antico tracciato viario Herdonia-Trevisum.

**SITO 28****LOCALIZZAZIONE****Regione:**

Puglia

**Provincia:**

Foggia

**Comune:****Sant'Agata di Puglia****Località:****Serra di Zimmari, Prop. Piccolo****RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:**

Archivio Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia.

**CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI****Definizione:**

Iscrizioni

**Tipo:**

funerario

**CRONOLOGIA:**

**Periodo:**

età romana

**Datazione:**

/

**RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:**

IGM F. 174 II NE

**DESCRIZIONE:**

A sinistra del torrente Cologgio nel 1974 sono stati individuati un sepolcreto con iscrizioni di età romana e strutture antiche

**SITO 29**

**LOCALIZZAZIONE**

**Regione:**

Puglia

**Provincia:**

Foggia

**Comune:**

**Sant'Agata di Puglia**

**Località:**

**Loc. Pezza del Tesoro**

**RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:**

Archivio Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia; F. Rossi, *Sant'Agata di Puglia. Pezza del tesoro*, in Taras 2010, pp. 38-39.

**CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI**

**Definizione:**

Strutture, frammenti ceramici

**Tipo:**

abitativo

**CRONOLOGIA:**

**Periodo:**

età romana

**Datazione:**

/

**RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:**

IGM F. 174 II NE

**DESCRIZIONE:**

L'area è nota per la recente indagine archeologica di una villa rustica del II-I sec. a.C. e frequentata fino al III d.C. a seguito della segnalazione di materiale ceramico (su una superficie di 60x60m) rinvenuto durante una ricognizione territoriale per la scavo di una pale eolica. L'insediamento si colloca lungo il tratturo Candela-Pescasseroli, un antico asse viario posto sul tracciato dell'itinerario Antonini, dove è posta la stazione di Magnani (Silvestrini 1994, p. 140).

**SITO 30**

**LOCALIZZAZIONE**

**Regione:**

Puglia

**Provincia:**

Foggia

**Comune:**

**Sant'Agata di Puglia**

**Località:**

Loc. piano delle vigne, Casale Ianni

**RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:**

Archivio Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia.

**CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI**

**Definizione:**

epigrafi

**Tipo:**

funerario

**CRONOLOGIA:**

**Periodo:**

età romana

**Datazione:**

/

**RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:**

**DESCRIZIONE:**

Si registra il rinvenimento di monete di età romana, resti di epigrafi in pietra ed aree di necropoli.

**ETÀ TARDO-ANTICA E MEDIEVALE**

**SITO 31**

**LOCALIZZAZIONE**

**Regione:**

Campania

**Provincia:**

Avellino

**Comune:**

Bisaccia

**Località:**

Calaggio, Pozzo Carrino

**RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:**

Archivio Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Province di Salerno, Avellino, Caserta.

**CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI**

**Definizione:**

elementi in metallo

**Tipo:**

funerario

**CRONOLOGIA:**

**Periodo:**

età romana

**Datazione:**

/

**RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:**

IGM F. 174 II NE

**DESCRIZIONE:**

villa rustica e presenza longobarda documentata da una spada e un coltello appartenenti ad una tomba sconvolta (Fierro 22.10.1997). Ricognizioni condotte dalla Soc. Coop. a.r.l. DAIDALOS nel 2010.

**SITO 32**

**LOCALIZZAZIONE**

**Regione:**

Campania

**Provincia:**

Avellino

**Comune:**

**Bisaccia**

**Località:**

**Loc. Pietra Durante**

**RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:**

Archivio Soprintendenza per i Beni Archeologici delle provincie di Salerno, Avellino, Caserta.

**CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI**

**Definizione:**

elementi in metallo

**Tipo:**

funerario

**CRONOLOGIA:**

**Periodo:**

età romana

**Datazione:**

/

**RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:**

IGM F. 174 II NE

**DESCRIZIONE:**

in quest'area è stata indagata una necropoli longobarda -bizantina. **Ricognizioni condotte dalla Soc. Coop. a.r.l. DAIDALOS nel 2010.**

**SITO 33**

**LOCALIZZAZIONE**

**Regione:**

Campania

**Provincia:**

Avellino

**Comune:**

**Lacedonia**

**Località:**

**Mass. Leone**

**RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:**

Archivio Soprintendenza per i Beni Archeologici delle provincie di Salerno, Avellino, Caserta.

**CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI**

Area di frammenti fittili.

**Tipo:**

abitativo

**CRONOLOGIA:**

**Periodo:**

età romana

**Datazione:**

/

**RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:**

IGM F. 174 II NE

**DESCRIZIONE:**

L'area è nota per il rinvenimento di una villa romana ed una necropoli .

**ETÀ NON IDENTIFICATA**

**SITO 34**

**LOCALIZZAZIONE**

**Regione:**

Puglia

**Provincia:**

Foggia

**Comune:**

**Deliceto**

**Località:**

**Loc. Tagliata**

**RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:**

Archivio Soprintendenza per i Beni Archeologici delle provincie di Salerno, Avellino, Caserta.

**CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI**

Area di frammenti fittili.

**Tipo:**

abitativo

**CRONOLOGIA:**

**Periodo:**

/

**Datazione:**

/

**RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:**

IGM F. 174 II NE

**DESCRIZIONE:**

si registra il rinvenimento frammenti ceramici

**SITO 35**

**LOCALIZZAZIONE**

**Regione:**

Puglia

**Provincia:**

Foggia

**Comune:**

Deliceto

**Località:**

**Mass. D'Ambrosio**

**RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:**

Archivio Soprintendenza per i Beni Archeologici delle provincie di Salerno, Avellino, Caserta.

**CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI**

Area di frammenti fittili.

**Tipo:**  
abitativo

**CRONOLOGIA:**

**Periodo:**

/

**Datazione:**

/

**RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:**

IGM F. 174 II NE

**DESCRIZIONE:**

Si registra il rinvenimento frammenti ceramici.

**SITO 36**

**LOCALIZZAZIONE**

**Regione:**

Campania

**Provincia:**

Avellino

**Comune:**

**Bisaccia**

**Località:**

**Loc. Quadrato**

**RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:**

Archivio Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia

**CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI**

Area di frammenti fittili.

**Tipo:**  
abitativo

**CRONOLOGIA:**

**Periodo:**

/

**Datazione:**

/

**RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:**

IGM F. 174 II NE

**DESCRIZIONE:**

area di frammenti ceramici (sopralluogo Talamo).

## **5 VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO**

### **5.1 Lettura geomorfologica del territorio**

Si elencano di seguito, per comodità di sintesi, i dati essenziali presi in considerazione in maniera sistematica nella fase di analisi geomorfologica; tale censimento costituisce un necessario lavoro propedeutico alla realizzazione delle indagini su territorio ed un indispensabile approfondimento di conoscenza della realtà territoriale, ai fini della sintesi per la valutazione del rischio.

- limiti amministrativi
- toponimi
- viabilità di accesso principale (strade statali, provinciali e comunali),
- viabilità secondaria (interpoderali e tratturi),
- geomorfologia
- quote
- sistema idrografico
- presenza di fonti, sorgenti etc.
- coltivazioni
- visibilità
- presenza di infrastrutture di recente realizzazione
- presenza di abitazioni, masserie o annessi agricoli in uso o in stato di rovina
- presenza di materiali di riutilizzo in edifici in situ
- percorsi e direttrici di antico utilizzo
- posizione idonea all'insediamento antico

Sono stati utilizzati, quali strumenti di ausilio per questa procedura di approccio al territorio, oltre all'indispensabile planimetria di progetto, la cartografia dell'IGM (scala 1:25.000), la cartografia catastale in scala maggiore (1:10.000) e le relative ortofoto.

### **5.2 Analisi delle foto aeree**

Lo studio si è basato sulla lettura di ortofoto -Volo Italia2008, risoluzione 1m e ha interessato l'area prossima al tracciato; in particolare, è stata analizzata una fascia larga ca. 50 mt a ridosso della linea di tracciato. Le foto aeree hanno restituito pochissime anomalie, non chiaramente



***Elettrodotto aereo 380 kV S.E. Bisaccia – S.E.  
Deliceto e Opera Connessa***  
**RELAZIONE ARCHEOLOGICA**

Codifica

**REFS07002BASA000005**

Rev. N° 00

Pag. **42** di **105**

leggibili. Nella maggior parte dei casi le anomalie non hanno una forma definita ma si presentano come delle tracce lineari di colore nerastro e forma rettilinea, che potrebbero essere pertinenti a strutture murarie.

### 5.2.1 Schede di anomalia

<b>SCHEDA N. 1</b>	
<b>COMUNE :</b> Bisaccia	
<b>LOCALITÀ:</b> Monte Caleggio, Mass. Gervasio	
<b>IGM :</b> IGM F. 174 II SO	
<b>COORDINATE IN GRADI:</b> N 410325; E152137	
<b>TIPO DI ANOMALIA:</b> Anomalia da vegetazione	
<b>DESCRIZIONE ANOMALIA:</b> Anomalia di forma lineare	
<b>INTERPRETAZIONE:</b> probabile struttura?	
<b>AFFIDABILITA' INTERPRETAZIONE:</b> media	

**SCHEDA N. 2**

**COMUNE :**

Lacedonia

**LOCALITÀ:**

Monte San Mauro, Mass. Capobianco

**IGM :**

IGM F. 174 II SE

**COORDINATE IN GRADI:**

N4104470; E152314



**TIPO DI ANOMALIA:**

Anomalia da vegetazione

**DESCRIZIONE ANOMALIA:**

Anomalie di forma rettilinea.

**INTERPRETAZIONE:**

probabili strutture?

**AFFIDABILITA' INTERPRETAZIONE:**

media

### **5.3 Ricognizione sul campo**

In questa sezione vengono resi noti i criteri, le strategie e le metodologie secondo le quali sono state impostate e condotte le attività relative al lavoro sul campo.

Vengono in questa sede esplicitati anche tutti i dati relativi alle condizioni del terreno (uso del suolo, vegetazione, stato di lavorazione del terreno e visibilità) che costituiscono assieme agli elementi geo-morfologici, fattori di estrema rilevanza nella visibilità dei reperti archeologici lungo la superficie dei terreni agricoli e, di conseguenza, nella corretta interpretazione delle evidenze archeologiche individuate nel corso del lavoro sul campo.

Il lavoro sul campo è stato svolto i giorni 26 - 30 luglio e 1 agosto 2011, al quale ha fatto seguito una fase di attività in laboratorio finalizzata al lavaggio, l'analisi e la documentazione dei reperti raccolti nel corso della ricognizione parallelamente all'attività di progettazione e implementazione di un progetto GIS dedicato in cui sono stati raccolti tutti i dati inerenti il lavoro sul campo e l'attività di censimento dei siti noti svolta per il territorio indagato.

La ricerca è stata condotta dalla società ArcheoLogica S.r.l., con il coordinamento scientifico del dott. Angelo Valentino Romano, presidente della suddetta società. Il lavoro sul campo è stato eseguito da cinque collaboratori altamente specializzati: dott.ssa Sara Padalino, dott.ssa Marianna Galano, dott. Paolo Maulucci, dott.ssa Laura Natale e Valeria Formosi.

L'area sottoposta ad attività di ricognizione ricade interamente nel territorio comunale di Bisaccia, Lacedonia, Rocchetta Sant'Antonio, Sant'Agata di Puglia, Deliceto.

Si è indagata un' area più vasta rispetto ai soli terreni interessati dalle opere in progetto, soprattutto nelle zone caratterizzate dalla presenza di materiale archeologico.

Nel caso di ricognizione di superficie è, infatti, metodologicamente necessario estendere l'indagine ad un comprensorio che vada al di là dei limiti derivanti dalla progettazione.

Lo scopo è, infatti, quello di evitare la parziale individuazione delle evidenze archeologiche presenti all'interno del territorio sottoposto ad indagine, da cui poter derivare una incompleta o, persino, fuorviante ricostruzione dei paesaggi antichi. Al di là del rischio concreto di una circoscritta individuazione dei siti o delle evidenze archeologiche presenti in un determinato comprensorio, risulta, infatti, elevata l'eventualità di una interpretazione erronea delle tracce distribuite sul territorio. Soprattutto in occasione di evidenze di superficie di grandi dimensioni o di carattere complesso (è il caso di siti costituiti da più aree di manufatti vicine tra loro anche se non contigue fisicamente o di siti pluristratificati nel corso dei secoli) appare evidente la possibilità di cogliere solo una parte della reale estensione del sito stesso e di conseguenza perdere una porzione consistente di informazioni a riguardo. Un ulteriore rischio è inoltre costituito dalla difficoltà di individuazione del rapporto esistente fra un sito ed eventuali altre

tipologie di evidenze ad esso vicine e collegate, come nel caso di ville rurali di età romana e le aree di necropoli solitamente ubicate in corrispondenza dell'insediamento vero e proprio.

Le indagini di superficie condotte su un comparto territoriale non correttamente dimensionato, possono inoltre determinare l'impossibilità di una collocazione esatta dei siti individuati all'interno del contesto storico-archeologico in cui essi sono sorti e vissuti, fornendo un'analisi del territorio molto simile ad un elenco di siti de-contestualizzati.

Alla luce di quanto sinora esposto l'indagine sul campo è stata condotta in condizioni complessivamente buone.

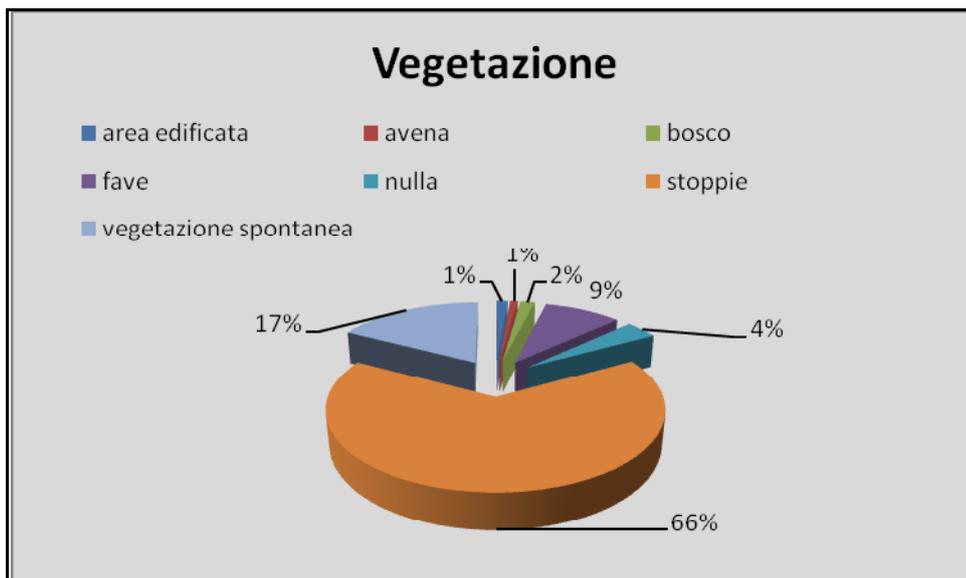
La ricognizione sistematica sul campo ha interessato un'area complessiva pari a circa 109 ha . I campi sottoposti ad indagine sono risultati prevalentemente ad uso seminativo.

Entrando nel dettaglio delle percentuali di superficie interessata da ciascuna destinazione d'uso dei suoli rispetto al totale dell'area indagata, si registra una decisa presenza, pari al 69% circa, di terreni ad uso seminativo. Fra le restanti colture si osserva una percentuale pari al 2% circa di terreni destinati all'arboricoltura e di terreni coltivati ad ortaggi (9 % circa) (**fig. 6** ).

**Fig. 6:** Grafico (sopra) e tabella (sotto) relativi all'uso del suolo.

<b>Utilizzo del suolo</b>	<b>Area in ha</b>
arborato	,9
area edificata	1,5
nessuno	20,9
ortaggi	10
seminativo	75

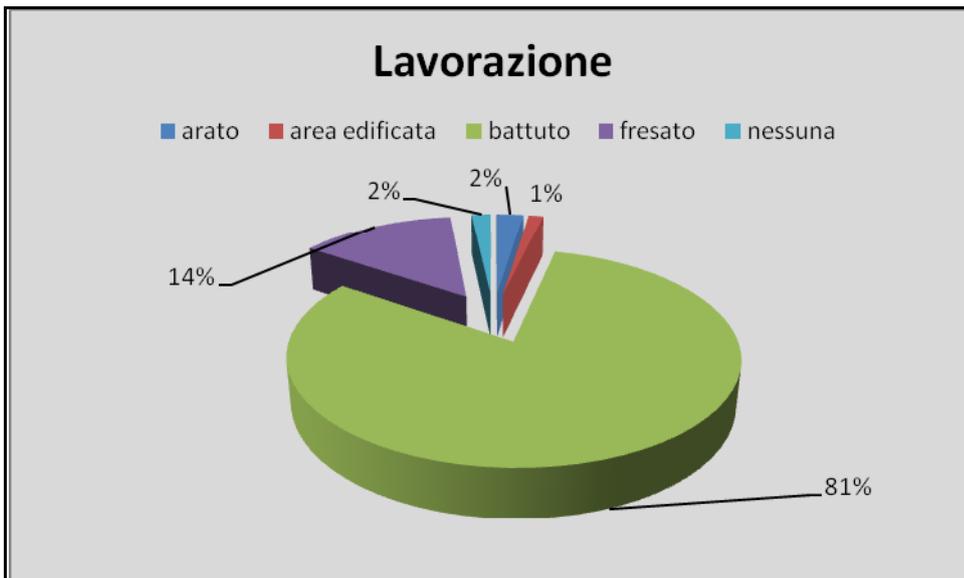
I campi indagati hanno evidenziato nella maggior parte dei casi, pari al 66% circa, terreni interessati dalla presenza di stoppie; il 17 % circa è rappresentato dalla presenza di vegetazione spontanea, il 4 % da terreni privi di vegetazione (**fig. 7**).



**Fig. 7:** Grafico (sopra) e tabella (sotto) relativi alla vegetazione.

Vegetazione	Area in ha
area edificata	1,5
avena	10
bosco	18,7
fave	10
nulla	42,3
stoppie	717,8
vegetazione spontanea	188

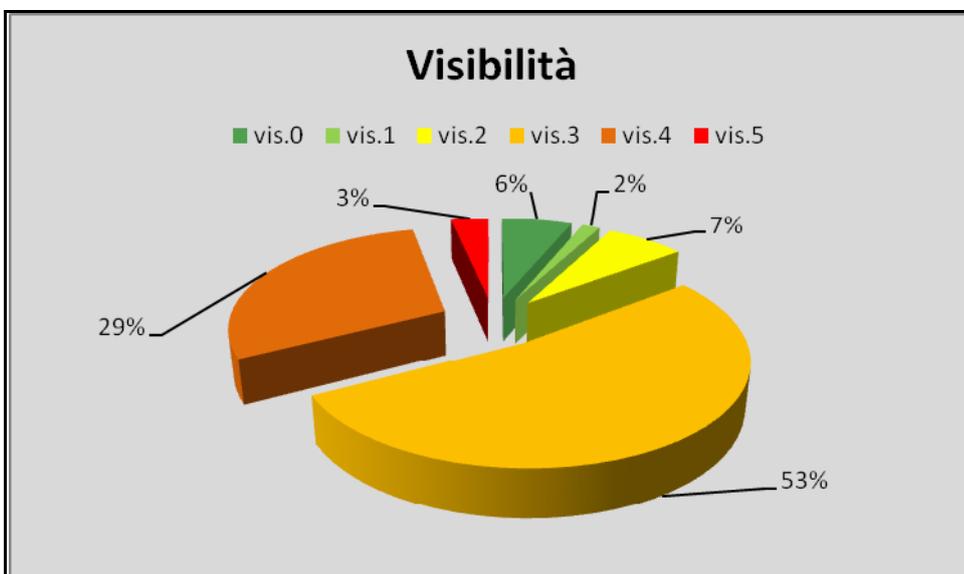
L'analisi della lavorazione dei terreni ha permesso di evidenziare, nella maggior parte dei casi, pari all' 81% circa, la presenza di terreni battuti, circoscrivendo la presenza di terreni con lavorazione di tipo arato e fresato rispettivamente al 2% circa e al 14% circa del totale dell'area indagata (**Fig. 8**).



**Fig. 8:** Grafico (sopra) e tabella (sotto) relativi alla lavorazione del terreno.

Lavorazione	Area in ha
arato	25,9
area edificata	14,3
battuto	883,2
fresato	149,1
nessuna	18,7

La visibilità, valutata in una scala da 0 (valore minimo) a 5 (valore massimo), è risultata complessivamente buona: l'85% dell'area ricognita è infatti caratterizzato da un grado di visibilità compreso tra i valori 3 e 5 (**Fig. 9**).



**Fig. 9:** Grafico (sopra) e tabella (sotto) relativi alla visibilità riscontrata.

Visibilità	Area in ha
vis.0	67,6
vis.1	17,2
vis.2	75,8
vis.3	573,4
vis.4	320,9
vis.5	36,2

Per quanto riguarda, invece, le strategie e le metodologie del lavoro sul campo, la ricognizione è stata eseguita da un'équipe altamente specializzata nell'archeologia dei paesaggi e nella redazione di valutazioni del rischio archeologico. I 5 archeologi hanno indagato in maniera sistematica e integrale tutti i terreni interessati dalla realizzazione del progetto procedendo in schiera per file parallele a distanza di 10 m circa uno dall'altro (**Fig. 10**).



**Fig. 10:** Ricognitori a lavoro.

A seguito del rinvenimento di materiale archeologico lungo alcuni tratti della superficie indagata si è, però, optato per una distanza minore, pari a 5-3 m circa fra un archeologo e l'altro per permettere una documentazione di dettaglio delle evidenze archeologiche ed una raccolta sistematica dei reperti.

A queste evidenze è stata assegnata una cifra araba, preceduto dalla sigla UT (Unità Topografica), comprendendo in questa espressione l'unità minima di individuazione di un'evidenza archeologica di superficie distinguibile per posizione e caratteristiche rispetto a eventuali altre evidenze presenti nel territorio.

La documentazione dei resti rinvenuti è stata eseguita attraverso la redazione di una scheda di Unità Topografica allegata alla presente relazione ed attraverso fotografie.

In particolare si è proceduto alla compilazione di schede cartacee, articolate in gruppi di più voci che forniscono dati in merito a:

- La precisa localizzazione dell'UT (provincia, comune, località, coordinate, cartografia, foto aeree, campione, strade d'accesso);
- Il contesto ambientale in cui è collocata (carta geopedologica di riferimento, acque di superficie, andamento del terreno, quote, utilizzo del suolo, descrizione del suolo, vegetazione);
- I caratteri specificatamente archeologici (dimensioni UT, orientamento UT, superficie UT, grado di leggibilità, metodo della ricognizione, reperti per mq);
- I reperti rinvenuti (primo inventario, reperti lasciati sul campo, scarti di fornace, *dolia*, scorie metalliche, macine);
- L'interpretazione, con voci inerenti la funzione, la datazione e la tipologia insediativa dell'UT.

Altri campi risultano al contrario destinati all'annotazione di notizie raccolte sul luogo e d'archivio, rimandi bibliografici (per i siti noti/editi), osservazioni, documentazione fotografica prodotta, riferimenti ad altre schede oltre a spazi riservati a disegni e schizzi planimetrici.

Durante l'indagine sul campo sono state, dunque, rinvenute nove Unità Topografiche.

Per quel che concerne la documentazione cartografica, in campagna è stata utilizzata, oltre alla cartografia catastale, un'ortofotocarta sia per la registrazione delle condizioni di visibilità, del tipo di vegetazione, dell'utilizzo del suolo e delle condizioni del terreno dei campi sottoposti ad indagine, sia per l'orientamento dei ricognitori e l'ubicazione degli eventuali siti archeologici.

La delimitazione delle aree corrispondenti all'Unità Topografica è stata effettuata, al momento della ricognizione, lasciando elementi di segnalazione in corrispondenza dei punti di inizio e di fine area di concentrazione dei reperti. Tali elementi di segnalazione sono stati poi posizionati rispetto alla cartografia a disposizione mediante un GPS Garmin, ovvero attraverso un sistema di posizionamento su base satellitare (**fig. 11**)



**Fig. 11:** Archeologo impegnato nell'attività di rilievo dell'area dell'UT con uso del GPS.

Altro tipo di documentazione eseguita nel corso del lavoro sul campo è stata quella fotografica, finalizzata nuovamente alla registrazione dei luoghi, delle condizioni del terreno e della visibilità dell'unità topografica e dei materiali rinvenuti.

Il lavoro di documentazione nelle fasi seguenti il lavoro in campagna ha, infine, riguardato sia il trattamento in formato digitale dei dati registrati sul campo su supporto cartaceo (popolamento del *database* relazionale per la catalogazione automatizzata delle schede di Unità Topografica e dei siti archeologici individuati mediante ricerca bibliografica; inserimento dei dati relativi alla classificazione e quantificazione dei reperti nelle tabelle di fogli dati Excel); sia l'elaborazione di un progetto GIS dedicato (attraverso il *software* ArcGis 9.2) rivolto alla gestione integrata della cartografia di tutti i dati disponibili sulle UT e sulle particelle indagate e per la realizzazione della nuova cartografia allegata alla presente relazione.

Il lavoro di documentazione ha, infine, previsto la creazione degli elenchi delle fotografie prodotte durante l'attività di ricognizione sul campo.

Le attività di laboratorio sono inoltre consistite nel lavaggio dei reperti raccolti in superficie e nella loro classificazione e quantificazione. Per quanto riguarda la classificazione, è stata eseguita una divisione dei materiali in classi ceramiche, cui si aggiungono tutti i restanti reperti non ceramici (macine, laterizi).

I reperti sono stati successivamente quantificati secondo numero di frammenti e peso. I dati ricavati sono stati, infine, inseriti in tabelle per consentire una più immediata e razionale visualizzazione e archiviazione dei dati.

### 5.3.1. I dati archeologici

La ricognizione sul campo ha portato all'individuazione di nove aree di concentrazione di materiale archeologico (**UT 1 - 9**) in cui si sono rinvenuti frammenti ceramici ascrivibili a periodi diversi che vanno dall'età neolitica all'età tardoantica.

L' **UT 1 (Fig. 12)** è una piccola area di concentrazione (23 x 12 m) di materiale ceramico costituito prevalentemente da ceramica d'impasto. L'esiguità del campione ceramico rinvenuto (14 frammenti) non consente un'interpretazione certa dell'area che genericamente si può definire come area insediativa attribuibile all'età del Bronzo.



**Fig. 12:** Area di concentrazione dell'UT 1

Il campione di ceramica raccolta in superficie consta di 14 frammenti (ceramica d'impasto e ceramica comune) per un peso di circa 227 gr (**Fig. 13**).



**Fig. 13:** Frammenti ceramici provenienti dall'UT 1. Ceramica d'impasto e ceramica comune.

L'UT 2 (**Fig. 14**) è una piccola area (43 x 30 m) di concentrazione di materiale ceramico costituito principalmente da ceramica d'impasto databile all'età del Bronzo e da pochi frammenti di ceramica comune, da fuoco e vernice nera. Tale evidenza potrebbe essere interpretata alla luce della presenza di una probabile area insediativa inquadrabile cronologicamente nell'età del Bronzo con tracce di frequentazione di età compresa tra il IV secolo a.C. e la fine dell'età repubblicana. (**Fig. 15**).



**Fig. 14:** Area UT 2



**Fig. 15:** UT 2. frammenti di ceramica d'impasto

L'**UT 3 (Fig. 16)** si presenta come un'area di concentrazione, di modeste dimensioni (68 x 31 m), che ha restituito una discreta quantità di materiale ceramico (ceramica d'impasto, ceramica comune, ceramica da fuoco, a vernice nera e a vernice rossa) e laterizio, riconducibili ad un insediamento attribuibile all'età del Bronzo e ad una probabile fattoria databile al periodo che va dal IV secolo a.C. al III-II secolo a.C. (**Fig. 17**)



**Fig. 16:** Area dell'UT 3



**Fig. 17:** UT 3. Frammenti di ceramica d'impasto e ceramica a vernice nera

L' **UT 4 (Fig. 18)** si caratterizza per la presenza in superficie di una discreta quantità di frammenti ceramici (ceramica comune, da fuoco, ceramica steccata, ceramica comune dipinta, ceramica

tipo Calle, TSA) e laterizi (**Fig. 19**), distribuiti su un'area di medie dimensioni. Il materiale rinvenuto è attribuibile ad età tardoantica ed è interpretabile, in considerazione della tipologia del materiale e delle dimensioni della concentrazione (78 x 50 m), alla luce della presenza di una probabile fattoria.



**Fig. 18:** Area dell'UT 4



**Fig. 19:** UT 4. Frammenti di ceramica d'impasto, ceramica steccata, ceramica dipinta, anfore, terra sigillata africana, ceramica tipo Calle.

L'UT 5 (**Fig. 20**) è una piccola area (55 x 22 m) di bassa concentrazione di materiale ceramico (ceramica comune, da fuoco, ceramica a vernice nera, per un totale di 8 frammenti) e di laterizi,

cronologicamente attribuibili ad un periodo che va dal IV secolo a.C. alla fine dell'età repubblicana (**Fig. 21**). Considerata l'esiguità del campione ceramico rinvenuto, non è possibile dare un'interpretazione dell'evidenza archeologica.



**Fig. 20** : Area UT 5



**Fig. 21:** UT 5. Frammenti di ceramica comune, da fuoco e vernice nera

**L'UT 6 (Figg. 22-23)** si presenta come una grande area (465 m X 346 m circa) di distribuzione di materiale ceramico (ceramica comune, ceramica comune da fuoco, ceramica geometrica, ceramica d'impasto, ceramica comune dipinta) e laterizio. Il campione rinvenuto è inquadrabile

tra l'età daunia e l'età romana generica. La bassa densità del materiale rinvenuto distribuito su un'area di vaste dimensioni e la collocazione di questa lungo il declivio di un pianoro, lasciano ipotizzare che si tratti di un'area di dispersione relativa a un sito posto nelle vicinanze, non intercettato nell'ambito di questa ricognizione.



**Fig. 22:** Area UT 6



**Fig. 23:** UT 6. Frammenti di ceramica d'impasto e ceramica geometrica daunia

**L'UT 7 (Fig. 24)** si presenta come un'area di distribuzione di materiale archeologico di grandi dimensioni (320 m X 175 m circa); l'area è caratterizzata dalla presenza di una modesta quantità di materiale ceramico (ceramica comune, ceramica comune da fuoco, ceramica d'impasto,

ceramica a vernice nera) e di una più consistente attestazione di frammenti laterizi e di grandi contenitori. Nell'estremità meridionale dell'area, in corrispondenza di una fascia arata, sono state individuate due piccole aree caratterizzate dalla forte concentrazione di laterizi e frammenti di grandi contenitori (**Figg. 25-26**). L'UT è interpretabile come area insediativa attribuibile cronologicamente ad un periodo che va dal IV se. a.C. al I sec. a.C.



**Fig. 24:** Area dell'UT 7



**Fig. 25:** UT 7. Area di forte concentrazione di frammenti laterizi e di grandi contenitori



**Fig. 26:** UT 7. Frammenti di ceramica d'impasto, anfo e vernice nera

L'UT 8 (Fig. 27) si presenta come un'area di piccole dimensioni (62 x 43 m) all'interno della quale si è rinvenuta una modesta quantità di frammenti ceramici (31 frammenti) riferibili al Neolitico Antico (Fig. 28). L'area era stata già individuata, nell'ottobre del 2008 (27/10/2008), nel corso di una ricognizione in relazione ad un progetto di realizzazione di un parco eolico; in quella occasione fu rinvenuto un campione ceramico cospicuo, costituito da 250 frammenti inquadrabili tra il Neolitico Antico e Finale.



**Fig. 27:** Area UT 8



**Fig. 28:** UT 8. Frammenti di ceramica d'impasto impressa, ceramica Masseria La Quercia, intonaco di capanna

**L'UT 9 (Fig. 29 )** <sup>17</sup> Area di grandi dimensioni caratterizzata da una zona di media concentrazione di materiale ceramico e laterizio e da una grande area di dispersione. L'area di massima concentrazione è localizzata sulla sommità di un rialzo di circa 320 m di quota ed ha restituito una grande quantità di ciottoli, di laterizi frammentati (mattoni coppi e tegole) e di materiale ceramico inquadrabile in un arco cronologico che va da età repubblicana generica ad età tardoantica.



**Fig. 29:** Area dell'UT 9

Il campione di ceramica raccolto in superficie (382 frammenti per un peso di circa 9,5 Kg) è costituito da frammenti di ceramica comune, da fuoco, steccata, comune dipinta, TSI, TSA, anfore, lucerne, vernice nera, ceramica a pareti sottili, tre monete e un orlo in bronzo decorato con baccellature. La tipologia, la quantità e la distribuzione del materiale rinvenuto lasciano ipotizzare la presenza di un sito riferibile alla tipologia della fattoria di medio grandi dimensioni per quanto riguarda l'età repubblicana e della villa per l'età imperiale e tardoantica (**Figg. 30-32**). Il rinvenimento di pochi frammenti di ceramica d'impasto può essere interpretato alla luce di una probabile frequentazione di età pre-protostorica, non meglio precisabile.

<sup>17</sup> Per maggior completezza sono stati recuperati i dati di una precedente ricognizione svolta nell'ottobre 2008 in relazione alla realizzazione di un parco eolico.



**Fig. 30:** Frammenti di TSI dall'UT 9



**Fig. 31:** Frammenti di TSA dall'UT 9



**Fig. 32** : Frammenti di anfore dall'UT 9

### 5.3.2. SCHEDE DI UNITÀ TOPOGRAFICA

UT	Quantitativa	SAS	Bibliografia	Iscrizioni	Anomalie	Reperti particolari					
Numero UT	IGM	Quadrato	IGM x	IGM y	GBx	GBy	Provincia	Avellino			
1	174 II SO	33T WF	526739	4538873			Comune	Bisaccia			
Località			Blocco			Acque di superficie					
Pila della Toppa											
Carta tecnica		Foto aeree		Carta catastale							
Strade				Andamento del terreno							
S.S. 91, Strada Vicinale della Toppa				Terreno con superficie regolare pianeggiante							
Descrizione del suolo				Utilizzazione							
Terreno di colore marrone scuro con scarsa presenza di materiale lapideo. Terreno ad uso seminativo con presenza di stoppie				Seminativo		Vegetazione		stoppie			
				Quota minima		Quota massima		926			
				Visibilità		2 Ricognizione		Sistematica 5m			
Descrizione del luogo				Descrizione UT							
Il terreno in cui è ubicata l'UT si trova a circa 200 m a E della S.S. 91 e a 80 m a O della Strada Vicinale della Toppa				Piccola area di concentrazione (23 x 12 m) di materiale ceramico ubicata a ridosso della Strada Vicinale della Toppa, sul lato occidentale di quest'ultima. L'esiguità del campione ceramico rinvenuto (costituito da 14 frammenti ceramici, di cui 13 di ceramica d'impasto), dovuta probabilmente alla scarsa visibilità riscontrata sul terreno, non consente un'interpretazione certa dell'area che genericamente si può definire come area insediativa attribuibile all'età del Bronzo.							
Notizie sul luogo											
Osservazioni				Dimensione max UT in m		23		Reperti per mq			
				Dimensione min UT in m		12		0			
				Area complessiva in mq		238					
				Orientamento UT		N-S					
Primo inventario				Reperti lasciati sul luogo				Scarti di fornace <input type="checkbox"/>			
Ceramica d'impasto, ceramica comune								Macine <input type="checkbox"/>			
								Dolia <input type="checkbox"/>			
								Scorie metalliche <input type="checkbox"/>			

### Interpretazione

Tipologia sito

Extrasito

Età neolitica	
Età Eneolitica	
Età del Bronzo	area insediativa
Età Preromana	
Fine IV - III sec. a.C.	
II - fine I sec. a.C.	
Fine IV sec. a.C. - fine età repubblicana	
Età augustea - I sec. d.C.	
Età medio imperiale II - III sec. d.C.	
Età tardoantica IV - VI sec.d.C.	
Età medievale	

Osservazioni sito

Cronologia:

Altre UT

Altre riconizioni

Bibliografia

Fotografie

Disegni

Data

26/07/2011

Responsabile

Schizzo planimetrico

Numero UT	IGM	Quadrato	IGM x	IGM y	GBx	GBy	Provincia	Avellino
2	174 II SE Lacedoni	33T WF	527889	4541245			Comune	Bisaccia

Località	Blocco	Acque di superficie
Serro Pignataro		Torrente Calaggio
Carta tecnica	Foto aeree	Carta catastale

Strade	Andamento del terreno
Strada Comunale Vallata - Bisaccia, strada di servizio di un parco eolico	Terreno con superficie regolare, abbastanza pianeggiante

Descrizione del suolo	Utilizzazione	Seminativo	Vegetazione	stoppie
Terreno di colore marrone grigiastro con fitta presenza di materiale lapideo. Terreno destinato alla coltivazione cerealicola, presenza di stoppie in superficie				
	Quota minima	829	Quota massima	831
	Visibilità	3	Ricognizione	Sistematica 5m

Descrizione del luogo	Descrizione UT
Terreno ubicato a circa 600 m a NE della Strada Comunale Vallata - Bisaccia, a circa 470 m a NE del torrente Calaggio e a ridosso di una strada di servizio di un parco eolico	Piccola area (43 x 30 m) di concentrazione di materiale ceramico ubicata a ridosso di una strada di servizio di un parco eolico. Il campione ceramico rinvenuto è costituito da 44 frammenti, di cui 36 sono databili all'età del Bronzo; tale evidenza potrebbe essere interpretata alla luce della presenza di un'area insediativa inquadrabile cronologicamente nell'età del Bronzo. Il rinvenimento di pochi frammenti di ceramica comune e da fuoco e di un unico frammento di ceramica a vernice nera permette di ipotizzare una frequentazione di età compresa tra il IV secolo a.C. e la fine dell'età repubblicana.

Notizie sul luogo	

Osservazioni	Dimensione max UT in m	43	Reperti per mq	0
	Dimensione min UT in m	30		
	Area complessiva in mq	1063		
	Orientamento UT	N-S		

Primo inventario	Reperti lasciati sul luogo	Scarti di fornace	<input type="checkbox"/>
Ceramica comune, ceramica da fuoco, ceramica d'impasto, ceramica a vernice nera		Macine	<input type="checkbox"/>
		Dolia	<input type="checkbox"/>
		Scorie metalliche	<input type="checkbox"/>

### Interpretazione

Tipologia sito

Extrasito

Età neolitica	
Età Eneolitica	
Età del Bronzo	area insediativa
Età Preromana	
Fine IV - III sec. a.C.	
II - fine I sec. a.C.	
Fine IV sec. a.C.- fine età repubblicana	area insediativa
Età augustea - I sec. d.C.	
Età medio imperiale II - III sec. d.C.	
Età tardoantica IV - VI sec.d.C.	
Età medievale	

Osservazioni sito

Cronologia:

Età del bronzo / IV sec. a.C. - Fine età repubblicana

Altre UT

Altre riconoscizioni

Bibliografia

Fotografie

Disegni

Data

26/07/2011

Responsabile

Schizzo planimetrico

Numero UT	IGM	Quadrato	IGM x	IGM v	GBx	GBv	Provincia	Avellino
3	174 II SE Lacedoni	33T WF	527757	4541108			Comune	Bisaccia

Località	Blocco	Acque di superficie
Serro Pignataro		Torrente Calaggio

Carta tecnica	Foto aeree	Carta catastale

<b>Strade</b> Strada Comunale Vallata - Bisaccia, strada di servizio di un parco eolico	<b>Andamento del terreno</b> Terreno con andamento pianeggiante e superficie regolare
--	--

<b>Descrizione del suolo</b> Terreno di colore marrone con modesta presenza di materiale lapideo. Presenza di vegetazione spontanea in superficie	Utilizzazione	incolto	Vegetazione	erba spontanea
	Quota minima	840	Quota massima	842
	Visibilità	4	Ricognizione	Sistematica 5m

<b>Descrizione del luogo</b> Terreno collocato a 265 m NE del Torrente Calaggio e a O di una strada di servizio di un parco eolico	<b>Descrizione UT</b> L'area dell'UT si trova a 400 m a NE della Strada Comunale Vallata - Bisaccia, a 265 m a NE del torrente Calaggio. L'area di concentrazione, di modeste dimensioni (68 x 31 m) ha restituito una discreta quantità di materiale ceramico (ceramica d'impasto, ceramica comune, ceramica da fuoco, a vernice nera e a vernice rossa) e laterizio, riconducibile ad un insediamento attribuibile all'età del Bronzo e ad una probabile fattoria databile al periodo che va dal IV secolo a.C. al III-II secolo a.C.
---	--

<b>Notizie sul luogo</b>	
--------------------------	--

<b>Osservazioni</b>	Dimensione max UT in m	68	Reperti per mq	0
	Dimensione min UT in m	31		
	Area complessiva in mq	1981		
	Orientamento UT	ENE-OSO		

<b>Primo inventario</b> Ceramica d'impasto, ceramica comune, ceramica da fuoco, ceramica a vernice nera e ceramica a vernice rossa	<b>Reperti lasciati sul luogo</b> Laterizi	Scarti di fornace <input type="checkbox"/>
		Macine <input type="checkbox"/>
		Dolia <input type="checkbox"/>
		Scorie metalliche <input type="checkbox"/>

### Interpretazione

Tipologia sito

Età neolitica	
Età Eneolitica	
Età del Bronzo	insediamento
Età Preromana	
Fine IV - III sec. a.C.	
II - fine I sec. a.C.	
Fine IV sec. a.C. - fine età repubblicana	fattoria
Età augustea - I sec. d.C.	
Età medio imperiale II - III sec. d.C.	
Età tardoantica IV - VI sec. d.C.	
Età medievale	

Extrasito

Osservazioni sito

Cronologia:

Età del Bronzo / Fine IV sec. a.C. - fine età repubblicana

Altre UT

Altre riconoscizioni

Bibliografia

Fotografie

Disegni

Data

26/07/2011

Responsabile

Schizzo planimetrico

Numero UT	IGM	Quadrato	IGM x	IGM y	GBx	GBy	Provincia	Avellino
4	174 II SE Lacedoni	33T WF	532644	4547242			Comune	Lacedoni

Località	Blocco	Acque di superficie
Laminta - Masseria Leone		Torrente Calaggio

Carta tecnica	Foto aeree	Carta catastale

<b>Strade</b>
Strada Provinciale 284 Contrada Serritelli, Strada Comunale Lacedonia - Anzano, strada "contrada Macchia Focaccia"

<b>Andamento del terreno</b>
Il terreno presenta una leggera pendenza in senso NO-SE

<b>Descrizione del suolo</b>
Terreno di colore marrone grigiastro con modesta presenza di materiale lapideo. Il terreno è destinato a coltivazioni cerealicole. Si segnala la presenza di stoppie in superficie

Utilizzazione	Seminativo	Vegetazione	stoppie
---------------	------------	-------------	---------

Quota minima	590	Quota massima	600
--------------	-----	---------------	-----

Visibilità	3	Ricognizione	Sistematica 5m
------------	---	--------------	----------------

<b>Descrizione del luogo</b>
L'area dell'UT si trova all'estremità SO di un pianoro delimitato a N dalla S.P. 284 e a S e a O da un canale

<b>Descrizione UT</b>
L'area dell'UT si trova a circa 350 m a S della S.P. 284, a 470 m a SE della Strada "Contrada Macchia Focaccia", nella zona sud occidentale di un pianoro. L'area si caratterizza per la presenza in superficie di una discreta quantità di frammenti ceramici e laterizi distribuiti su un'area di medie dimensioni. Il materiale rinvenuto è attribuibile ad età tardoantica ed è interpretabile alla luce della presenza di una probabile fattoria. Il rinvenimento di 2 frammenti di ceramica d'impasto e di un frammento di ceramica a vernice nera sono interpretabili come presenza sporadica.

<b>Notizie sul luogo</b>

<b>Osservazioni</b>

Dimensione max UT in m	78	Reperti per mq	0
Dimensione min UT in m	50		
Area complessiva in mq	3167		
Orientamento UT	NNO-SSE		

<b>Primo inventario</b>
Ceramica comune, Ceramica comune da fuoco, Ceramica d'impasto, Ceramica a vernice nera, Ceramica steccata, Ceramica comune dipinta, Ceramica tipo Calle, Terra Sigillata Africana, Anfore

<b>Reperti lasciati sul luogo</b>
Laterizi

Scarti di fornace	<input type="checkbox"/>
Macine	<input checked="" type="checkbox"/>
Dolia	<input type="checkbox"/>
Scorie metalliche	<input type="checkbox"/>

### Interpretazione

Tipologia sito

Extrasito

Età neolitica	
Età Eneolitica	
Età del Bronzo	
Età Preromana	
Fine IV - III sec. a.C.	
II - fine I sec. a.C.	
Fine IV sec. a.C.- fine età repubblicana	
Età augustea - I sec. d.C.	
Età medio imperiale II - III sec. d.C.	
Età tardoantica IV - VI sec.d.C.	fattoria
Età medievale	

Osservazioni sito

Cronologia:

età tardoantica

Altre UT

Altre riconoscizioni

Bibliografia

Fotografie

Disegni

Data

27/07/2011

Responsabile

Schizzo planimetrico

Numero UT	IGM	Quadrato	IGM x	IGM v	GBx	GBv	Provincia	Avellino
5	174 II NE Sant'Agat	33T WF	532354	4549025			Comune	Lacedoni

Località	Blocco	Acque di superficie
Vallone Pasciuti		Torrente Calaggio
Carta tecnica	Foto aeree	Carta catastale

Strade	Andamento del terreno
Strada Località Serra del Casonetto, Autostrada A 16	Terreno con andamento pianeggiante

Descrizione del suolo	Utilizzazione	Seminativo	Vegetazione	stoppie
terreno di colore marrone scuro con scarsa presenza di materiale lapideo				
	Quota minima	400	Quota massima	402
	Visibilità	3	Ricognizione	Sistematica 5m

Descrizione del luogo	Descrizione UT
Terreno ubicato su un pianoro che si affaccia sul percorso del Torrente Calaggio e di un suo affluente, immediatamente a SE della A 16	L'UT è ubicata 42 m a NO della Strada Località Serra del Casonetto, a 180 m a SE dell'autostrada A 16 e a 240 m SE del Torrente Calaggio. L'UT è caratterizzata dalla presenza di pochi frammenti di ceramica di età romana (IV secolo a.C. - fine età repubblicana) e di qualche frammento di laterizio. L'esiguità del campione ceramico rinvenuto non permette di dare un'interpretazione certa dell'area.

Notizie sul luogo	

Osservazioni	Dimensione max UT in m	55	Reperti per mq	0
	Dimensione min UT in m	22		
	Area complessiva in mq	1058		
	Orientamento UT	ENE-OSO		

Primo inventario	Reperti lasciati sul luogo	Scarti di fornace	<input type="checkbox"/>
Ceramica comune, ceramica da fuoco, ceramica a vernice nera	Laterizi	Macine	<input type="checkbox"/>
		Dolia	<input type="checkbox"/>
		Scorie metalliche	<input type="checkbox"/>

### Interpretazione

Tipologia sito

Età neolitica	
Età Eneolitica	
Età del Bronzo	
Età Preromana	
Fine IV - III sec. a.C.	non id
II - fine I sec. a.C.	
Fine IV sec. a.C. - fine età repubblicana	
Età augustea - I sec. d.C.	
Età medio imperiale II - III sec. d.C.	
Età tardoantica IV - VI sec. d.C.	
Età medievale	

Extrasito

Osservazioni sito

Cronologia:

Altre UT

Altre riconoscizioni

Bibliografia

Fotografie

Disegni

Data

27/07/2011

Responsabile

Schizzo planimetrico

Numero UT	IGM	Quadrato	IGM x	IGM y	GBx	GBy	Provincia	Foggia
6	175 III NO Candela	33T WF	538403	4555623			Comune	Sant'Aqa

Località		Blocco	Acque di superficie
Palombara			Torrente Calaggio
Carta tecnica	Foto aeree	Carta catastale	

Strade	Andamento del terreno
S. P. 101, A 16	Il terreno presenta una pendenza NNO - SSE

Descrizione del suolo	Utilizzazione	Seminativo	Vegetazione	stoppie
Terreno di colore marrone con modesta presenza di materiale lapideo				
	Quota minima	310	Quota massima	313
	Visibilità	4	Ricognizione	Sistematica 5m

Descrizione del luogo	Descrizione UT
	L'area dell' UT si trova a circa 230 m a S della SP 101, a circa 380 m a NO del torrente Calaggio e a circa 45 m a NO di Masseria Antonioni. L' UT si presenta come una grande area (465 m X 346 m circa) di distribuzione di materiale ceramico (ceramica comune, ceramica comune da fuoco, ceramica geometrica, ceramica d'impasto, ceramica comune dipinta) e laterizio. Il campione rinvenuto è inquadrabile tra l'età daunia e l'età romana generica. La bassa densità del materiale rinvenuto distribuito su un'area di vaste dimensioni e la collocazione di questa lungo il declivio di un pianoro lasciano ipotizzare che si tratti di un'area di dispersione relativa a un sito posto nelle vicinanze, non intercettato nell'ambito di questa ricognizione.

Notizie sul luogo
Un contadino segnala la presenza di un sito di età preromana e romana nelle vicinanze, interessato in passato da interventi di scavo clandestino

Osservazioni	Dimensione max UT in m	465	Reperti per mq	0
	Dimensione min UT in m	346		
	Area complessiva in mq	145628		
	Orientamento UT	NE-SO		

Primo inventario	Reperti lasciati sul luogo	Scarti di fornace	<input type="checkbox"/>
ceramica comune, ceramica comune da fuoco, ceramica geometrica, ceramica d'impasto, ceramica comune dipinta.	laterizi	Macine	<input checked="" type="checkbox"/>
		Dolia	<input type="checkbox"/>
		Scorie metalliche	<input type="checkbox"/>

**Interpretazione**

Tipologia sito

Extrasito

Età neolitica	
Età Eneolitica	
Età del Bronzo	
Età Preromana	non id.
Fine IV - III sec. a.C.	non id.
II - fine I sec. a.C.	non id.
Fine IV sec. a.C. - fine età repubblicana	
Età augustea - I sec. d.C.	
Età medio imperiale II - III sec. d.C.	
Età tardoantica IV - VI sec. d.C.	
Età medievale	

Osservazioni sito

Cronologia:

Altre UT

Altre riconoscizioni

Bibliografia

Fotografie

Disegni

Data

01/08/2011

Responsabile

Schizzo planimetrico

Numero UT	IGM	Quadrato	IGM x	IGM v	GBx	GBv	Provincia	Foggia
7	175 III NO Candela	33T WF	539045	4556543			Comune	Sant'Aga

Località	Blocco	Acque di superficie
Masseria Ciciriello- Masseria Palino		Torrente Calaggio
Carta tecnica	Foto aeree	Carta catastale

Strade
SP 101, A 16

Andamento del terreno
Il terreno presenta una lieve pendenza in senso SE-NO

Descrizione del suolo
Terreno di colore marrone- grigiastro con discreta presenza di materiale lapideo

Utilizzazione	incolto	Vegetazione	erba spontanea
Quota minima	303	Quota massima	309
Visibilità	3	Ricognizione	Sistematica 5m

Descrizione del luogo

Descrizione UT
L'area dell' UT è posta a circa 500 m a NE della SP 101, nelle immediate vicinanze di Masseria Palino, su un pianoro. L'area, di grandi dimensioni (320 m X 175 m circa), è caratterizzata dalla presenza di una modesta quantità di materiale ceramico (ceramica comune, ceramica comune da fuoco, ceramica d'impasto, ceramica a vernice nera) e dalla più consistente quantità di materiale laterizio e di grandi contenitori. Nell'estremità meridionale, in corrispondenza di una fascia arata, sono state individuate due piccole aree caratterizzate dalla forte concentrazione di laterizi e frammenti di grandi contenitori. L'UT è interpretabile come un insediamento attribuibile ad un arco cronologico compreso tra il IV sec. a.C. e il I sec. a.C.

Notizie sul luogo

Osservazioni

Dimensione max UT in m	320	Reperti per mq	0
Dimensione min UT in m	175		
Area complessiva in mq	37141		
Orientamento UT	NO-SE		

Primo inventario
ceramica comune, ceramica comune da fuoco, ceramica d'impasto, ceramica a vernice nera, grandi contenitori

Reperti lasciati sul luogo	Scarti di fornace	<input type="checkbox"/>
Laterizi	Macine	<input type="checkbox"/>
	Dolia	<input checked="" type="checkbox"/>
	Scorie metalliche	<input type="checkbox"/>

### Interpretazione

Tipologia sito

Età neolitica	
Età Eneolitica	
Età del Bronzo	
Età Preromana	
Fine IV - III sec. a.C.	insediamento
II - fine I sec. a.C.	insediamento
Fine IV sec. a.C. - fine età repubblicana	
Età augustea - I sec. d.C.	
Età medio imperiale II - III sec. d.C.	
Età tardoantica IV - VI sec. d.C.	
Età medievale	

Extrasito

Osservazioni sito

Cronologia:

Altre UT

Altre riconoscizioni

Bibliografia

Fotografie

Disegni

Data

01/08/2011

Responsabile

Schizzo planimetrico

Numero UT	IGM	Quadrato	IGM x	IGM y	GBx	GBv	Provincia	Foddaia
8	175 IV SO Ascoli S	33T WF	539380	4563334			Comune	Deliceto

Località		Blocco	Acque di superficie
Masseria D'Amendola			A S dell'area indagata scorre il canale La Marana che presenta orientamento NO-SE.
Carta tecnica	Foto aeree	Carta catastale	

Strade	Andamento del terreno
SP 102, strada comunale Deliceto-Ascoli Satriano	Il terreno si presenta prevalentemente pianeggiante.

Descrizione del suolo	Utilizzazione	Seminativo	Vegetazione	stoppie
Il terreno si presenta di colore grigio chiaro battuto con stoppie in superficie. Presente anche una discreta presenza di ciottoli e frammenti affioranti di crusta.				
	Quota minima	304	Quota massima	306
	Visibilità	4	Ricognizione	Sistematica 5m

Descrizione del luogo	Descrizione UT
La concentrazione si trova a 414 m a O di Masseria d'Amendola e a 107 m a NE di La Marana.	L'UT è collocata a 245 m a NE della Strada Regionale 1 e a 414 m a O di masseria D'Amendola. L'UT si presenta come un'area di piccole dimensioni (62 x 43 m) all'interno della quale si è rinvenuta una modesta quantità di frammenti ceramici (31 frammenti) riferibili al Neolitico Antico. L'area era stata già indagata nell'ottobre del 2008 nel corso di una ricognizione in relazione ad un progetto di realizzazione di un parco eolico; in quella occasione fu rinvenuto un campione ceramico cospicuo, costituito da 250 frammenti inquadrabili tra tra il Neolitico Antico e Finale.

Notizie sul luogo	
-------------------	--

Osservazioni	Dimensione max UT in m	96	Reperti per mq	0
	Dimensione min UT in m	92		
	Area complessiva in mq	7761		
	Orientamento UT	O-E		

Primo inventario	Reperti lasciati sul luogo	Scarti di fornace	<input type="checkbox"/>
		Macine	<input type="checkbox"/>
		Dolia	<input type="checkbox"/>
		Scorie metalliche	<input type="checkbox"/>

### Interpretazione

Tipologia sito

Età neolitica	insediamento
Età Eneolitica	
Età del Bronzo	
Età Preromana	
Fine IV - III sec. a.C.	
II - fine I sec. a.C.	
Fine IV sec. a.C.- fine età repubblicana	
Età augustea - I sec. d.C.	
Età medio imperiale II - III sec. d.C.	
Età tardoantica IV - VI sec.d.C.	
Età medievale	

Extrasito

#### Osservazioni sito

Il sito è stato già indagato nel corso di una precedente ricognizione svolta nell'autunno 2008

#### Cronologia:

Neolitico Antico - Neolitico Finale

Altre UT

Altre ricognizioni

Bibliografia

UT 3 Deliceto 2008

Fotografie

Disegni

Data

1/08/2011

Responsabile

Schizzo planimetrico

Numero UT	IGM	Quadrato	IGM x	IGM y	GBx	GBv	Provincia	Foaiia
9	175 IV SO Ascoli S	33T WF	538847	4563128			Comune	Deliceto

Località	Blocco	Acque di superficie
Masseriola		A nord dell'area dell'UT scorre, da NO verso SE, il canale La Marana
Carta tecnica	Foto aeree	Carta catastale

Strade	Andamento del terreno
1, SP 102, strada comunale Deliceto-Ascoli Satriano	Il terreno si presenta in parte pianeggiante e a NE ha una discreta pendenza con orientamento SO - NE.

Descrizione del suolo	Utilizzazione	Ortaaqi	Vegetazione	resti di piante di
Il terreno si presenta di colore grigio chiaro con ciottoli in superficie, battuto	Quota minima	322	Quota massima	329
	Visibilità	3	Ricognizione	Sistematica 5m

Descrizione del luogo	Descrizione UT
Il campo in cui è stata individuata l'UT è delimitato a NE dalla SR 1. Ad ovest è inoltre presente un vasto uliveto. Il campo si colloca a circa 1 Km a ovest rispetto a Mass. d'Amendola.	Area di grandi dimensioni caratterizzata da una zona di media concentrazione di materiale ceramico e laterizio e da una grande area di dispersione. L'area di massima concentrazione è localizzata sulla sommità di un rialzo di circa 320 m di quota ed ha restituito una grande quantità di ciottoli, di laterizi frammentati (mattoni coppi e tegole) e di materiale ceramico inquadrabile in un arco cronologico che va da età repubblicana generica ad età tardoantica. L'area di media concentrazione misura 290 x 132 m, l'area di dispersione (bassa concentrazione) misura 453 x 216 m per un'area di 73771 mq). Il campione ceramico rinvenuto consta di 382 frammenti. La tipologia, la quantità e la distribuzione del materiale rinvenuto lasciano ipotizzare la presenza di un sito riferibile alla tipologia della fattoria di medio grandi dimensioni per quanto riguarda l'età repubblicana e della villa per l'età imperiale e tardoantica. Il rinvenimento di pochi frammenti di ceramica d'impasto può essere interpretato alla luce di una probabile frequentazione di età pre - protostorica, non meglio precisabile.
Notizie sul luogo	

Osservazioni	Dimensione max UT in m	290	Reperti per mq	0
	Dimensione min UT in m	132		
	Area complessiva in mq	2508		
	Orientamento UT	NO-SE		

Primo inventario	Reperti lasciati sul luogo	Scarti di fornace	<input type="checkbox"/>
Ceramica comune, da fuoco, Ceramica comune dipinta, Ceramica steccata, Ceramica africana da cucina, Ceramica TSI, Ceramica, TSA, Anfore, Lucerne, Ceramica a Vernice Nera, Pareti sottili, Ceramica Impasto (pareti), Ceramica Figulina (fondo), Peso da Telaio, Monete, Orlo in bronzo decorato con baccellature	Laterizi	Macine	<input checked="" type="checkbox"/>
		Dolia	<input checked="" type="checkbox"/>
		Scorie metalliche	<input type="checkbox"/>

**Interpretazione**

Tipologia sito

Età neolitica	
Età Eneolitica	
Età del Bronzo	
Età Preromana	
Fine IV - III sec. a.C.	
II - fine I sec. a.C.	
Fine IV sec. a.C.- fine età repubblicana	fattoria
Età augustea - I sec. d.C.	villa
Età medio imperiale II - III sec. d.C.	villa
Età tardoantica IV - VI sec.d.C.	villa
Età medievale	

Extrasito

**Osservazioni sito**

L'UT è stata indagata nel corso di una precedente ricognizione (Ottobre 2008) relativa alla realizzazione di un parco eolico e della stazione elettrica di raccolta. Tutti i dati relativi all'UT sono stati recuperati dalla relazione di valutazione del rischio archeologico

**Cronologia:**

Altre UT

Altre ricognizioni

Bibliografia

UT 5 Deliceto 2008

Fotografie

Disegni

Data 1/08/2011 (27/10/2008)

Responsabile

Schizzo planimetrico

### 5.3.3. Tabella riassuntiva dei dati relativi alle Unità Topografiche

Numero traliccio	Vegetazione	Lavorazione	Uso del suolo	Visibilità	Data	Ricognito	Area in mq
1	area edificata	area edificata	area edificata	0	26/07/2011	no	14210
16	stoppie	battuto	seminativo	0	26/07/2011	no	3129
14	vegetazione spontanea	battuto	nessuno	0	26/07/2011	no	9982
37	vegetazione spontanea	battuto	nessuno	0	27/07/2011	si	6896
55	vegetazione spontanea	battuto	nessuno	0	28/07/2011	no	5969
6	vegetazione spontanea	battuto	nessuno	0	26/07/2011	no	8752
18	bosco	nessuna	arborato	0	26/07/2011	no	15238
32	bosco	nessuna	arborato	0	27/07/2011	no	3418
34	stoppie	battuto	seminativo	1	27/07/2011	si	8318
28	vegetazione spontanea	battuto	nessuno	1	27/07/2011	si	4956
28	vegetazione spontanea	battuto	nessuno	1	27/07/2011	si	3899
17	stoppie	battuto	seminativo	2	26/07/2011	si	9346
2	stoppie	battuto	seminativo	2	26/07/2011	si	11883
76	stoppie	battuto	seminativo	2	01/08/2011	si	10020
8	stoppie	battuto	seminativo	2	26/07/2011	si	10117
9	stoppie	battuto	seminativo	2	26/07/2011	si	12792
41	vegetazione spontanea	battuto	nessuno	2	27/07/2011	si	11222
67	vegetazione	battuto	nessuno	2	01/08/2011	si	10382

	spontanea						
11	avena	battuto	seminativo	3	26/07/2011	si	10057
80	fave	battuto	ortaggi	3	01/08/2011	si	100045
54	nulla	battuto	nessuno	3	28/07/2011	si	6143
42	stoppie	battuto	nessuno	3	28/07/2011	si	14468
10	stoppie	battuto	seminativo	3	26/07/2011	si	10110
12	stoppie	battuto	seminativo	3	26/07/2011	si	10275
13	stoppie	battuto	seminativo	3	26/07/2011	si	10157
16	stoppie	battuto	seminativo	3	26/07/2011	si	7049
20	stoppie	battuto	seminativo	3	26/07/2011	si	11768
22/1-22	stoppie	battuto	seminativo	3	26/07/2011	si	25151
23	stoppie	battuto	seminativo	3	27/07/2011	si	5744
23/1	stoppie	battuto	seminativo	3	26/07/2011	si	9981
24	stoppie	battuto	seminativo	3	27/07/2011	si	10344
29	stoppie	battuto	seminativo	3	27/07/2011	si	6300
30	stoppie	battuto	seminativo	3	27/07/2011	si	10156
33	stoppie	battuto	seminativo	3	27/07/2011	si	9049
35	stoppie	battuto	seminativo	3	27/07/2011	si	15911
4	stoppie	battuto	seminativo	3	26/07/2011	si	11598
40	stoppie	battuto	seminativo	3	27/07/2011	si	16146
43	stoppie	battuto	seminativo	3	28/07/2011	si	14627
44	stoppie	battuto	seminativo	3	28/07/2011	si	10211
45	stoppie	battuto	seminativo	3	28/07/2011	si	8686
46	stoppie	battuto	seminativo	3	28/07/2011	si	10163
5	stoppie	battuto	seminativo	3	26/07/2011	si	10189
56	stoppie	battuto	seminativo	3	28/07/2011	si	10437

58	stoppie	battuto	seminativo	3	28/07/2011	si	10248
60	stoppie	battuto	seminativo	3	29/07/2011	si	10547
62	stoppie	battuto	seminativo	3	01/08/2011	si	28122
65	stoppie	battuto	seminativo	3	01/08/2011	si	8476
66	stoppie	battuto	seminativo	3	01/08/2011	si	10138
68	stoppie	battuto	seminativo	3	01/08/2011	si	10046
70	stoppie	battuto	seminativo	3	01/08/2011	si	10982
71	stoppie	battuto	seminativo	3	01/08/2011	si	8758
72	stoppie	battuto	seminativo	3	01/08/2011	si	10195
3	vegetazione spontanea	battuto	nessuno	3	26/07/2011	si	11375
45	vegetazione spontanea	battuto	nessuno	3	28/07/2011	si	6987
64	vegetazione spontanea	battuto	nessuno	3	01/08/2011	si	82733
25	stoppie	battuto	seminativo	4	27/07/2011	si	15878
26	stoppie	battuto	seminativo	4	27/07/2011	si	6170
27	stoppie	battuto	seminativo	4	27/07/2011	si	9873
32	stoppie	battuto	seminativo	4	27/07/2011	si	6236
38	stoppie	battuto	seminativo	4	27/07/2011	si	11118
39	stoppie	battuto	seminativo	4	27/07/2011	si	10252
47	stoppie	battuto	seminativo	4	28/07/2011	si	10172
53	stoppie	battuto	seminativo	4	28/07/2011	si	13700
57	stoppie	battuto	seminativo	4	28/07/2011	si	10070
69	stoppie	battuto	seminativo	4	01/08/2011	si	10071
73	stoppie	battuto	seminativo	4	01/08/2011	si	9021
77	stoppie	battuto	seminativo	4	01/08/2011	si	10124



**Elettrodotto aereo 380 kV S.E. Bisaccia – S.E.  
Deliceto e Opera Connessa  
RELAZIONE ARCHEOLOGICA**

Codifica  
**REFS07002BASA000005**

Rev. N° 00

Pag. **86** di 105

78	stoppie	battuto	seminativo	4	01/08/2011	si	10129
79	stoppie	battuto	seminativo	4	01/08/2011	si	10138
81	stoppie	battuto	seminativo	4	01/08/2011	si	14348
15	vegetazione spontanea	battuto	nessuno	4	26/07/2011	si	24782
63	nulla	fresato	seminativo	4	01/08/2011	si	10210
61	stoppie	fresato	seminativo	4	29/07/2011	si	128603
31	nulla	arato	seminativo	5	27/07/2011	si	5801
74	nulla	arato	seminativo	5	01/08/2011	si	10130
75	nulla	arato	seminativo	5	01/08/2011	si	9943
59	stoppie	fresato	seminativo	5	28/07/2011	si	10248

### 5.3.4. Tabelle dei reperti

<b>U.T. 1 (26-07-2011)</b>			
Classi ceramiche	N° Frammenti	Peso (in grammi)	Datazione
Ceramica d'impasto	13	215	
Ceramica comune	1	12	
<b>Totale</b>	<b>14</b>	<b>227</b>	

<b>U.T. 2 (26-07-2011)</b>			
Classi ceramiche	N° Frammenti	Peso (in grammi)	Datazione
Ceramica comune	5	60	
Ceramica comune da fuoco	2	80	
Ceramica d'impasto	35	360	
Ceramica d'impasto (dec.plastica)	1	18	
Ceramica a vernice nera	1	20	
<b>Totale</b>	<b>44</b>	<b>538</b>	

<b>U.T. 3 (20-06-2011)</b>			
Classi ceramiche	N° Frammenti	Peso (in grammi)	Datazione
Ceramica comune	20	380	
Ceramica comune da fuoco	9	210	
Ceramica d'impasto	89	1490	
Ceramica ingobbiata	1	58	
Ceramica a vernice rossa	1	20	
Ceramica a vernice nera	7	110	
<b>Totale</b>	<b>127</b>	<b>2268</b>	

<b>U.T. 4 (27-07-2011)</b>			
Classi ceramiche	N° Frammenti	Peso (in grammi)	Datazione
Ceramica comune	11	190	

Ceramica comune da fuoco	22	170	
Ceramica d'impasto	2	32	
Ceramica a vernice nera	1	30	
Ceramica steccata	9	120	
Ceramica comune dipinta	12	224	
Ceramica tipo Calle	1	130	
Terra Sigillata Africana	7	60	
Anfore	3	256	
<b>Totale</b>	<b>68</b>	<b>1212</b>	

**U.T. 5 (27-07-2011)**

Classi ceramiche	N° Frammenti	Peso (in grammi)	Datazione
Ceramica comune	4	92	
Ceramica comune da fuoco	3	20	
Ceramica a vernice nera	1	10	
<b>Totale</b>	<b>8</b>	<b>122</b>	

**U.T. 6 (29-07-2011)**

Classi ceramiche	N° Frammenti	Peso (in grammi)	Datazione
Ceramica comune	11	476	
Ceramica comune da fuoco	4	80	
Ceramica d'impasto (dec.plastica)	1	50	
Ceramica d'impasto	5	90	
Ceramica geometrica	1	36	
Ceramica comune dipinta	1	26	
<b>Totale</b>	<b>23</b>	<b>758</b>	

**U.T. 7 (01-08-2011)**

Classi ceramiche	N° Frammenti	Peso (in grammi)	Datazione
Ceramica comune	7	175	
Ceramica comune da fuoco	5	110	
Ceramica d'impasto	2	40	

Ceramica a vernice nera	2	20	
Ceramica a vernice rossa interna	1	20	
Grandi contenitori	2	220	
<b>Totale</b>	<b>19</b>	<b>585</b>	

<b>U.T. 8 (01-08-2011)</b>			
Classi ceramiche	N° Frammenti	Peso (in grammi)	Datazione
Ceramica comune	3	50	
Ceramica d'impasto	15	380	
Ceramica d'impasto impressa/ incisa	9	460	
Ceramica brunita	3	70	
Ceramica stile Masseria La Quercia	1	90	
<b>Totale</b>	<b>31</b>	<b>1050</b>	
Intonaco di capanna	3		

<b>U.T. 9 (27-10-2008)</b>			
Classi ceramiche	N° Frammenti	Peso (in grammi)	Datazione
Ceramica comune	135	3050	
Ceramica comune da fuoco	79	1270	
Ceramica comune dipinta	80	2350	
Ceramica steccata	26	440	
Ceramica africana da cucina	3	40	
Terra Sigillata Italica	6	60	
Terra Sigillata Africana	24	210	
Anfore	9	1715	
Lucerne	2	20	
Ceramica a vernice nera	1	60	
Ceramica a pareti sottili	2	10	
Ceramica d'impasto (pareti)	14	190	
Ceramica figulina (fondo)	1	10	
<b>Totale</b>	<b>382</b>	<b>9525</b>	
Peso da telaio	1	310	



**Elettrodotto aereo 380 kV S.E. Bisaccia – S.E.  
Deliceto e Opera Connessa  
RELAZIONE ARCHEOLOGICA**

Codifica <b>REFS07002BASA000005</b>	
Rev. N° 00	Pag. <b>90</b> di 105

Monete	3		
Orlo in bronzo decorato con baccellature	1		

### 5.3.5. Elenco delle foto

#### *Fotografie dei luoghi e delle UUTT*

<b>N° FOTO</b>	<b>DESCRIZIONE FOTO</b>
1	Area del Traliccio 1
2	Area del Traliccio 1
3	Area del Traliccio 2
4	Area del Traliccio 3
5	Area del Traliccio 4
6	Area del Traliccio 5
7	Area del Traliccio 6
8	Area del Traliccio 8
9	Area del Traliccio 9
10	Area UT 1 vista da SSE
11	Area Traliccio 10
12	Area Traliccio 11
13	Area Traliccio 12
14	Area Traliccio 13
15	Area Traliccio 14
16	Area Traliccio 16
17	Area UT 2
18	Area Traliccio 15
19	Area UT 3 vista da O
20	Area Traliccio 17
21	Area Traliccio 19
22	Area Traliccio 20
23	Area Traliccio 23-1
24	Area Traliccio 22-1
25	Area Traliccio 22
26	Area Traliccio 23
27	Area Traliccio 24
28	Area Traliccio 25
29	Area Traliccio 26
30	Area Traliccio 27
31	Area Traliccio 28
32	Area Traliccio 29
33	Area Traliccio 30
34	Area Traliccio 31
35	Area Traliccio 32
36	Area Traliccio 33
37	Area Traliccio 35
38	Area UT 4 vista da N
39	Area Traliccio 37
40	Area Traliccio 38
41	Area Traliccio 39
42	Area Traliccio 40

43	Area UT 5 vista da SE
44	Area Traliccio 41
45	Area Traliccio 42
46	Area Traliccio 43
47	Area Traliccio 44
48	Area Traliccio 45
49	Area Traliccio 46
50	Area Traliccio 47
51	Area Traliccio 54
52	Area Traliccio 53
53	Area Traliccio 56
54	Area Traliccio 57
55	Area Traliccio 58
56	Area Traliccio 59
57	Area Traliccio 60
58	Area Traliccio 61
59	Area UT 6 vista da S
60	Area Traliccio 62
61	Area Traliccio 63
62	Area Traliccio 64
63	UT 7. Materiale affiorante in superficie
64	UT 7. Materiale affiorante in superficie
65	Area UT 7 vista da N
66	Area UT 7 vista da N
67	Area Traliccio 65
68	Area Traliccio 66
69	Area Traliccio 67
70	Area Traliccio 68
71	Area Traliccio 69
72	Area Traliccio 70
73	Area Traliccio 71
74	Area Traliccio 72
75	Area Traliccio 73
76	Area Traliccio 74
77	Area Traliccio 75
78	Area Traliccio 76
79	Area Traliccio 77
80	Area Traliccio 79
81	Area Traliccio 78
82	Area Traliccio 80
83	Area UT 9 vista da S
84	Area Traliccio 81
85	Area UT 8

**Fotografie di lavoro sul campo**

<b>N° FOTO</b>	<b>DESCRIZIONE FOTO</b>
1	Archeologi impegnati nella raccolta del materiale nell'area dell'UT 1
2	Archeologi impegnati nella ricognizione dell'area del Traliccio 2
3	Archeologi impegnati nella ricognizione del Traliccio 3
4	Archeologi impegnati nella ricognizione dell'area del Traliccio 5
5	Archeologi impegnati nella ricognizione dell'area del Traliccio 8
6	Archeologi impegnati nella ricognizione dell'area del Traliccio 10
7	Archeologi impegnati nella ricognizione dell'area del Traliccio 12
8	Archeologi impegnati nella ricognizione dell'area del Traliccio 17
9	Archeologi impegnati nella ricognizione dell'area del Traliccio 23
10	Archeologi impegnati nella ricognizione dell'area del Traliccio 24
11	Archeologi impegnati nella ricognizione dell'area del Traliccio 27
12	Archeologi impegnati nella ricognizione dell'area del traliccio 30
13	Archeologi impegnati nella ricognizione dell'area del Traliccio 40
14	Archeologi impegnati nella ricognizione dell'area del traliccio 42
15	Archeologi impegnati nella ricognizione dell'area del Traliccio 44
16	Archeologi impegnati nella ricognizione dell'area del Traliccio 46
17	Archeologi impegnati nella ricognizione dell'area del Traliccio 58
18	Archeologi impegnati nella ricognizione dell'area del Traliccio 63
19	Archeologi impegnati nella ricognizione dell'area del Traliccio 66

**Fotografie dei reperti**

<b>N° FOTO</b>	<b>DESCRIZIONE FOTO</b>
1	UT 1: Ceramica d'impasto, ceramica comune
2	UT 2: Ceramica d'impasto
3	UT 3: Ceramica d'impasto, ceramica a vernice nera
4	UT 4: Ceramica d'impasto, ceramica steccata, ceramica dipinta, anfore, terra sigillata africana, ceramica tipo Calle
5	UT 5: Ceramica comune, ceramica da fuoco, ceramica a vernice nera
6	UT 6: Ceramica d'impasto, ceramica da fuoco, ceramica geometrica
7	UT 7: Ceramica d'impasto, grandi contenitori, ceramica a vernice nera
8	UT 8: Ceramica d'impasto impressa/ incisa, ceramica stile Masseria La Quercia, intonaco di capanna
9	UT 9: Terra Sigillata Italica
10	UT 9: Peso da telaio
11	UT 9: Lucerne
12	UT 9: Ceramica a vernice nera
13	UT 9: Terra Sigillata Africana
14	UT 9: Anfore

	<b>Elettrodotto aereo 380 kV S.E. Bisaccia – S.E. Deliceto e Opera Connessa RELAZIONE ARCHEOLOGICA</b>	Codifica <b>REFS07002BASA000005</b>	
		Rev. N° 00	Pag. <b>94</b> di 105

## 6 CONCLUSIONI – VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Nell'ambito delle indagini per la verifica preventiva dell'interesse archeologico finalizzate all'individuazione, alla comprensione di dettaglio ed alla tutela delle evidenze archeologiche, eventualmente ricadenti nelle zone interessate dal progetto, la **Relazione archeologica** basata sull'edito e sullo spoglio degli archivi disponibili, comprensiva dell'eventuale esistenza di anomalie rilevabili dall'analisi delle ortofoto e delle ricognizioni nell'area interessata dai lavori, ha evidenziato come i terreni coinvolti dalle attività di progetto siano collocati in un'area connotata da numerosi ritrovamenti, che coprono un ampio arco cronologico dall'epoca preistorica fino alle evidenze di epoca medioevale (si veda l'allegato **DEFS07002BASA000005 – 1**). Le **foto aeree** hanno restituito pochissime anomalie (**DEFS07002BASA000005 – 2**) e le ricognizioni sul campo (**DEFS07002BASA000005 – 3.1 - 3.3; DEFS07002BASA000005 – 4.1 - 4.3**) hanno evidenziato la presenza di nove UT (Unità Topografiche) riferibili alla presenza di frequentazione storica dell'area.

Considerando l'insieme delle informazioni desunte si può così riassumere il fattore del Rischio Archeologico<sup>18</sup> (**DEFS07002BASA000005 – 5.1 - 5.3**):

### RISCHIO ALTO

#### **Sostegno 9**

Nei pressi dell'area interessata dal progetto è stata individuata una piccola area di concentrazione di materiale ceramico costituito prevalentemente da ceramica d'impasto (UT 1) inquadrabile cronologicamente genericamente all'età del Bronzo.

#### **Sostegni 15 - 16**

La presenza di un'area di concentrazione di modeste dimensioni (UT3) ha restituito materiale ceramico e laterizio, riconducibili ad un insediamento attribuibile all'età del Bronzo e ad una probabile fattoria databile al periodo che va dal IV secolo a.C. al III-II secolo a.C.

<sup>18</sup> Si precisa che la valutazione del grado di rischio è generata dalla vicinanza dei sostegni ai siti archeologici noti, secondo i seguenti parametri di valutazione:

- rischio alto** quando i siti archeologici sono localizzati entro un raggio di 200 m rispetto alle aree di cantiere;
- medio** quando i siti sono localizzati entro un raggio compreso fra 200 e 500m;
- basso** per distanze superiori ai 500 m.

### **Sostegno 35**

Posto a meno di 200 m di distanza dal sito 33 ed interessato dalla individuazione, durante le ricognizioni, di un'area di dispersione di reperti (UT 4) che si caratterizza per la presenza di una discreta quantità di frammenti ceramici e laterizi distribuiti su un'area di medie dimensioni attribuibili all'età tardo-antica ed è interpretabile come una fattoria.

### **Sostegno 40**

È stata individuata un'area di dispersione di materiale ceramico e di laterizi (UT 5), cronologicamente attribuibili ad un periodo che va dal IV secolo a.C. alla fine dell'età repubblicana è posta a meno di 50 di distanza dal sostegno.

### **Sostegni 45 – 46**

Posti a ridosso delle due direttrici storiche dell'area: il Tratturo Regio 7 - Pescasseroli-Candela e il tratturello 38 - Cervaro - Sant'Agata di Puglia.

### **Sostegno 53 - 57**

I sostegni 53 – 55 si pongono a ridosso del sedime del tratturello 38 - Cervaro, Candela e S. Agata di Puglia. I sostegni 56 – 57 si collocano a ridosso del sito 27 che ha restituito resti di frequentazione di età romana lungo il tratturo che costeggia il torrente Caleggio, sull'antico tracciato viario *Herdonia-Trevicum*.

### **Sostegno 80**

Si è individuata un'area di dispersione di reperti ceramici e laterizi (UT 9) inquadrabili in un arco cronologico che va dall'età repubblicana all'età Tardo Antica.

### **Sostegno 81**

L'area interessata dal sostegno ha restituito un'area di dispersione di reperti di piccole dimensioni (UT 8) all'interno della quale si è rinvenuta una modesta quantità di frammenti ceramici riferibili al Neolitico Antico. L'area era stata già individuata, nell'ottobre del 2008 (27/10/2008); in quella occasione fu rinvenuto un campione ceramico cospicuo, costituito da 250 frammenti inquadrabili tra il Neolitico Antico e Finale.

	<b>Elettrodotto aereo 380 kV S.E. Bisaccia – S.E. Deliceto e Opera Connessa RELAZIONE ARCHEOLOGICA</b>	Codifica <b>REFS07002BASA000005</b>	
		Rev. N° 00	Pag. <b>96</b> di 105

## **RISCHIO MEDIO**

### **Sostegno 10**

Posto a meno di 200 m da un sito archeologico noto (DEFS07002BASA000005 - 1 , sito 17).

### **Sostegno 14**

Posto nelle vicinanze della direttrice viaria storica individuata dall'Alvisi. Benché l'analisi delle foto aeree non abbia evidenziato anomalie rispetto al tracciato storico, tuttavia, non si può escludere che eventuali tracce materiali (come epigrafi, resti delle pavimentazioni) possano essere individuate sul terreno durante le fasi di lavorazione.

### **Sostegno 28**

Posto a meno di 200 m di distanza da un sito archeologico noto (DEFS07002BASA000005 - 1 , sito 31).

### **Sostegno 34**

Posto a meno di 200 m di distanza da un sito archeologico noto (DEFS07002BASA000005 - 1 , sito 21).

### **Sostegni 41 - 44; 47 - 52**

Posti nelle vicinanze della direttrice viaria storica individuata dall'Alvisi. Benché l'analisi delle foto aeree non abbia evidenziato anomalie rispetto ai tracciati ricostruiti dagli studiosi moderni, tuttavia, considerando l'alto valore storico ed archeologico della viabilità di età romana non si può escludere che eventuali tracce materiali (come epigrafi, resti delle pavimentazioni) possano essere individuate sul terreno durante le fasi di lavorazione.

## **RISCHIO BASSO**

Si valuta un grado di rischio basso per tutte le altre opere in progetto diverse da quelle ricadenti all'interno delle aree di rischio sopra indicate.

	<b>Elettrodotto aereo 380 kV S.E. Bisaccia – S.E. Deliceto e Opera Connessa RELAZIONE ARCHEOLOGICA</b>	Codifica <b>REFS07002BASA000005</b>	
		Rev. N° 00	Pag. <b>97</b> di <b>105</b>

## **RISCHIO NON VALUTABILE**

In assenza di una indagine territoriale, per le aree interessate dai **sostegni 52-69** che rientrano nel progetto di variante richiesto dalla Commissione Nazionale VIA, non è al momento valutabile il grado di rischio archeologico assoluto.

Si precisa, tuttavia, che nuove indagini territoriali previste sul tratto di elettrodotto che rientra nel progetto di variante saranno condotte alla fine della stagione estiva (tra agosto e settembre), quando le condizioni di visibilità e praticabilità consentite dalla vegetazione saranno idonee. Si provvederà a trasmettere tempestivamente la documentazione e il relativo aggiornamento della carta del rischio archeologico.

Si può concludere, tuttavia, che la maggior parte del tracciato ricade in aree a rischio archeologico medio-basso, salvo per alcuni sostegni dove invece il rischio risulta essere medio o alto. È importante, inoltre, precisare che sarà possibile effettuare delle ottimizzazioni di tracciato in fase esecutiva e che durante la realizzazione dell'elettrodotto saranno attuati ulteriori approfondimenti, secondo quanto indicato e prescritto dalla Soprintendenza Archeologica.

A questo proposito si precisa che la maggior parte delle piste in progetto, inserite nella presente cartografia, saranno realizzate su aree di incolto dove l'assoluta mancanza di visibilità non permette l'esecuzione di adeguate indagini territoriali. Si precisa, inoltre, che per la realizzazione di tale viabilità non sono previste opere di scavo ma solo limitati interventi che interesseranno la coltre vegetale superficiale.

## 7 BIBLIOGRAFIA

Riferimento bibliografico	note	Sito/i	Rif. tav.
<b>AA.VV.</b> , <i>Il Subappennino, in Profili della Daunia Antica</i> , 3, Foggia 1999.	<b>IL SUBAPPANNINO DAUNO</b>		
<b>AA.VV.</b> <i>Analisi di compatibilità ambientale</i> , PIT n. 10 "Sub Appennino Dauno", Regione Puglia POR 2000-2006, pp.6-179.	"		
<b>A. Balduzzi , R. Casnedi , U. Crescenti</b> , <i>Il Plio-pleistocene del sottosuolo del Bacino pugliese (Avanfossa Appenninica)</i> . GEOL. ROM., 21, pp.1-28.	"		
<b>B. Bruno, C. Cherubini, R. Pagliarulo, C. Surgo , R. Trizzino.</b> <i>Giornale di Geologia Applicata</i> 3 (2006), pp. 167-172.	"		
<b>A. Jacobacci , D. Malatesta, G. Martelli , G. Stampanoni</b> , <i>Note illustrative alla carta geologica d'Italia alla scala 1:100.000, F° 163 "LUCERA"</i> . SERV. GEOLOGICO D'ITALIA, 48.	"		
<b>E. Patacca, P. Scandone</b> , <i>The plio-pleistocenic thrust belt- foredeep system in The Southern Appennines and Sicily</i> . Special Volume of the Geological Society for the IGC 32, FLORENCE 2004., pp.93-130.	"		
<b>F. Zezza , L. Merenda , G. Bruno , E. Crescenti , G. Iovine</b> , <i>Condizioni di instabilità e rischio da frana nei Comuni dell'Appennino Dauno Pugliese</i> . GEOL. APPL. E IDROG., BARI, XXIX, 1994, pp.77-141.	"		
<b>AA.VV.</b> , <i>Atti del Convegno nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia</i> , San Severo (FG).	<b>PREISTORIA E PROTOSTORIA</b>	1-3	DEFS07002BASA000005 - 1
Tunzi-Sisto 1992 A.M. Tunzi-Sisto, <i>Sant'Agata di Puglia: Serbaroli</i> in Profili della Daunia Antica, 2° ciclo di conferenze sulle più recenti campagne di scavo, 1992, pp.118-120.	"	1-3	DEFS07002BASA000005 - 1

<b>A.M.Tunzi Sisto</b> , <i>Testimonianze dell'età del rame nel subappennino dauno</i> , in Profili della Daunia Antica, 8° ciclo di conferenze, Foggia 1994, pp.9-38.	“		
<b>A.M.Tunzi Sisto</b> , <i>Sant'Agata di Puglia, (Foggia.) Borgineto</i> , in Taras IX, 1, 2006, pp.151-152.	“		
<b>A.M.Tunzi Sisto</b> , <i>Sant'Agata di Puglia (Foggia).Serbaroli-Borgineto</i> , in Taras XI, 2, 2008, pp.208-209.	“		
<b>D.Briquel</b> , <i>La riscoperta di un popolo: i dauni</i> , Società di storia patria per la Puglia.deputazione di Lucera,Troia e Subappennino, Lucera 2002.	<b>LA DAUNIA</b>		
<b>E.M.De Juliis</b> , <i>L'origine delle genti iapigie e la civiltà dei Dauni in AA. VV. Italia omnium terrarum alumna, Milano 1988.</i>	“		
<b>D.Briquel</b> , <i>La riscoperta di un popolo: i dauni</i> , Società di storia patria per la Puglia.deputazione di Lucera,Troia e Subappennino, Lucera 2002.	“		
<b>L.Maggio</b> , <i>Bibliografia ragionata sulla Daunia antica</i> , Foggia 2003.	“		
<b>AA. VV.</b> , <i>La Daunia Antica: dalla preistoria all'Altomedioevo</i> (a cura di Marina Mazzei), Milano 1984.	“		
<b>M.Mazzei</b> , <i>L'oro della Daunia. Storia delle scoperte archeologiche: la provincia di Foggia</i> , Foggia 2002.	“		
<b>M.Mazzei</b> , <i>I Dauni: archeologia dal IX al V sec. a.C.</i> , Foggia 2010.	“		
<b>AA.VV.</b> , <i>Profili della Daunia Antica</i> . Ciclo di conferenze sulle più recenti campagne di scavo, Foggia 1985-1995.	“		
<b>AA.VV.</b> , <i>Storia e archeologia della Daunia:in ricordo di Marina Mazzei</i> .Atti delle giornate di studio di Foggia, 19-21maggio 2005, Bari 2008.	“		
<b>AA.VV.</b> , <i>Daunia romana: città e</i>	<b>LA ROMANIZZAZIONE</b>		

<p><i>territorio dalla romanizzazione all'età imperiale, Atti del 17° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria, Storia della Daunia (San Severo, 6-8 dicembre 1996), San Severo 1997.</i></p>			
<p><b>E.M.De Juliis</b>, <i>Magna Grecia: L'Italia meridionale dalle origini leggendarie alla conquista romana</i>, Bari 1983.</p>	<p align="center">“</p>		
<p><b>E.Lepore</b>, <i>Il Mezzogiorno e l'espansionismo romano fino alla guerra tarantina</i>, Bari 1964.</p>	<p align="center">“</p>		
<p><b>M.Marincola</b>, <i>Annibale e i Dauni: da Sagunto in Spagna ad Herdonia nella Daunia</i>, Foggia</p>	<p align="center">“</p>		
<p><b>M. Pani</b>, <i>I 'municipia' romani</i>, in Atti del Convegno “La Puglia in età repubblicana” (Mesagne 1986), Galatina 1988, pp.21-45.</p>	<p align="center">“</p>		
<p><b>G. Schmiedt</b>, <i>Atlante aereofotografico delle sedi umane in Italia, Parte III. La centuriazione romana</i>, Firenze 1989.</p>	<p align="center">“</p>		
<p><b>G. Volpe</b>, <i>La Daunia nell'età della romanizzazione. Paesaggio agrario, produzione e scambi</i>, Bari 1990.</p>	<p align="center">“</p>		
<p><b>AA.VV.</b>, <i>Il viaggio di Orazio da Roma a Brindisi: la satira 5 del libro I: l'edizione privata della duchessa di Devonshire</i>, Roma 1997 (pubblicato in occasione della mostra -Via Appia “Sulle ruine della magnificenza antica”, organizzata dalla Fondazione Memmo)</p>	<p align="center"><b>LA VIABILITA' IN ETA' ROMANA</b></p>		
<p><b>AA.VV.</b>, <i>Tecnica stradale romana</i>, Roma 1992</p>	<p align="center">“</p>		
<p><b>AA.VV.</b>, <i>Guida alle antiche strade romane</i>, Novara 1994.</p>	<p align="center">“</p>		
<p><b>G. Alvisi</b>, <i>La viabilità romana della Daunia</i>, Bari 1970.</p>	<p align="center">“</p>		
<p><b>T. Asbhy , R. Gardner</b>, <i>The via Traiana</i>, BSR, VIII, 5, 1916, pp.104-171.</p>	<p align="center">“</p>		
<p><b>G. Ceraudo</b>, <i>Sulle Tracce della Via Traiana. Indagini aerotopografiche da</i></p>	<p align="center">“</p>		

<i>Aecae ad Herdonia</i> , Foggia 2008.			
<b>R.Filizzola</b> , <i>Viaggio con Orazio: duemila anni dopo sulla Via Appia</i> , Venosa 1991.	“		
<b>L. Quilici Giglio</b> , <i>Viabilità e insediamenti nell'Italia antica</i> , Firenze	“		
<b>G.Radke</b> , <i>Viae publicae Romanae</i> , Roma 1981.	“		
<b>E.Salvatore Laurelli</b> , <i>Gli itinerati della Tabula Peutingeriana nella Daunia Antica</i> , 1987	“		
<b>G. Volpe</b> , <i>Contadini, pastori e mercanti nell'Apulia tardoantica</i> , Bari 1996, pp. 59-83; 71; 79 (sulla tavola Peutingeriana)	“		
<b>L. Capogrossi Colognesi</b> , <i>Dalla villa al saltus: continuità e trasformazioni, in Actes de la table ronde "Du Latifundium au Latifondo. Un héritage de Rome, une création médiévale ou moderné? »</i> (Bordeaux 1992), Paris 1995, 191-211.	<b>IL PAESAGGIO AGRARIO</b>		
<b>M. Chelotti</b> , <i>Quadro generale della proprietà imperiale nell'Apulia settentrionale</i> , in <i>La Daunia romana: città e territorio dalla romanizzazione all'età imperiale</i> , Atti del 17° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria, Storia della Daunia (San Severo, 6-8 dicembre 1996), San Severo, 429-447.	“		
<b>R.Francovich, R Hodges</b> , <i>Villa to Village. The Transformation of the Roman Countryside in Italy, c. 400-1000</i> , London 2003.	“		
<b>E. Gabba, M. Pasquinucci</b> , <i>Strutture agrarie e allevamento transumante nell'Italia romana (III-I sec. a.C.)</i> , Pisa, 1979.	“		
<b>G.D.B. Jones</b> , <i>Il Tavoliere romano. L'agricoltura romana attraverso l'aereofotografia e lo scavo</i> , ArchCl, 32, 1980, 85-100.	“		
<b>J.Tarpin</b> , <i>Vici e pagi dans l'Occident romain</i> , Roma 2002.	“		
<b>E. Todisco</b> , <i>La percezione delle realtà rurali nell'Italia romana: i vici e i pagi</i> , in Pani M. (ed.), <i>Epigrafia e territorio. Politica e società. Temi di antichità romane</i> , IV, Bari, 2004, 161-	“		

184.			
<b>D.Vera</b> , <i>Sulla (ri)organizzazione agraria dell'Italia meridionale in età imperiale: origini, forme e funzioni della massa fundorum</i> , in <i>Modalità insediative</i> , Lo Cascio E., Storchi Marino D. (eds.) 2001.	“		
<b>G. Volpe</b> , <i>Note per una storia del territorio in età romana</i> , in <i>Lucera antica. L'età preromana e romana</i> , Atti del IV Convegno di Studi Storici (Lucera, 15 gennaio 1993), Lucera, pp.51-71.	“		
<b>G. Volpe</b> , <i>Per una storia dei paesaggi agrari della Daunia romana</i> , in <i>La Daunia romana: città e territorio dalla romanizzazione all'età imperiale</i> , Atti del 17° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria, Storia della Daunia (San Severo, 6-8 dicembre 1996), San Severo 1999, pp.149-166.	“		
<b>G. Volpe</b> , <i>Linee di storia del paesaggio dell'Apulia romana: San Giusto e la Valle del Celone</i> , in <i>Modalità insediative (vedi)</i> , 2001, pp.315-361.	“		
<b>F. Grelle, G. Volpe</b> , <i>La geografia amministrativa ed economica della Puglia tardoantica</i> , in <i>C. Carletti, G. Otranto (eds.), Culto e Insediamenti micaelici nell'Italia meridionale fra tarda antichità e medioevo</i> , Atti del Convegno Internazionale (Monte Sant'Angelo 1992), Bari 1994, pp.15-81.	<b>L' INSEDIAMENTO TARDO ANTICO</b>		
<b>G. Volpe</b> , <i>Contadini, pastori e mercanti nell'Apulia tardoantica</i> , Bari 1996.	“		
<b>G. Volpe</b> , <i>Paesaggi della Puglia tardoantica</i> , in <i>L'Italia meridionale in età tardoantica</i> , Atti del XXXVIII Convegno di Studi sulla Magna Grecia (Taranto, 2-6 ottobre 1998), Taranto 1999, pp. 267-329.	“		
<b>G. Angelini</b> , <i>Cammino di Puglia; viabilità e territorio tra 18 e 19 secolo</i> , 1985.	<b>MEDIOEVO ED ETA' MODERNA</b>		
<b>P.Arthur</b> , <i>From Vicus to Village: Italian Landscapes, AD 400-1000</i> , in <i>Christie N. (ed.), Landscapes of Change. Rural Evolutions in Late Antiquity and the Early Middle Ages</i> , Aldershot, 103-133.			
<b>M.S.Calò Mariani, R. Bianco</b> , <i>Capitanata medievale</i> , Foggia 1998.	“		
<b>C. Di Taranto</b> , <i>La Capitanata al</i>			

<i>tempo dei Normanni e degli Svevi, Foggia 1994.</i>			
<b>G. Otranto</b> , <i>Italia meridionale e Puglia paleocristiane. Saggi storici</i> , Bari 1991.			
<b>G.Volpe, F. Turchiano</b> , <i>Paesaggi e insediamenti rurali in Italia meridionale fra tardo antico e medioevo, 2005.</i>	“		
<b>E. Petrocelli</b> (A CURA DI), <i>Civiltà della transumanza: storia, cultura e valorizzazione dei tratturi e del mondo pastorale in Abruzzo, Molise, Puglia, Campania e Basilicata</i> , Isernia 1999.	<b>LA TRANSUMANZA</b>		
<b>Puopolo Dalmazia</b> , <i>Le vie della transumanza: storia e tradizioni dei tratturi Pescasseroli-Candela, Foggia-Camporeale</i> , Foggia 2007.	“		
<b>G.Volpe</b> , <i>La transhumance entre antiquité tardive et Haut Moyen Age dans le Tavoliere (Puoilles), Actes du séminaire Aux origines de la transhumance</i> , Grenoble 2003.	“		
<b>F.F.Radcliffe</b> (a cura di), <i>J. Bradford e la ricerca archeologica dal cielo 1945-1957</i> , Foggia 2006.	<b>RICERCHE TERRITORIALI</b>		
<b>M.Guatoli</b> (A CURA DI), <i>Lo sguardo di Icaro. Le collezioni dell'Aerofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio</i> , Roma 2003.	“		
<b>G.Volpe, A.V.Romano, R.Goffredo</b> , <i>Il progetto Valle del Celone: ricognizione, aerofotografia, G.I.S.</i> , in Buora M., Santoro S. (eds.), <i>Progetto Durrës. Strumenti della salvaguardia del patrimonio culturale: carta del rischio archeologico e catalogazione informatizzata. Esempi italiani ed applicabilità in Albania e Alte tecnologie applicate all'archeologia di Durrës</i> , Atti del II e del III Incontro Scientifico (Villa Manin di Passariano - Udine – Parma, 27-29 marzo 2003 e Durrës, 22 giugno 2004), AAAAd, LVIII, Trieste, pp.181-220.	“		
<b>L. Agnello</b> , <i>Cronaca di Sant'Agata di Puglia</i> , Cefalù 1902.	<b>MONOGRAFIE</b>		
<b>V. Di Gregorio</b> , <i>Accadia nei secoli: vicende, paesaggi e cronache dal 15° sec. ai giorni nostri</i> ,	“		
<b>C. Di Taranto</b> , <i>Deliceto: storia civile e religiosa</i> , 1998.	“		
<b>A.Amedeo</b> , <i>Deliceto. Notizie storiche</i> , Foggia 1972.	“		
<b>A. Amedeo</b> , <i>Deliceto: notizie</i>	“		

storiche. Baroni, popolo e città (1000-1700), Foggia 2010.			
<b>G. Mornotti</b> , <i>Origini gregoriane del nome di Sant'Agata di Puglia</i> , 1999.	“		
<b>G.Mornotti</b> , <i>Sant'Agata: un castello della Capitanata nel codice vaticano latino 5001 e nei suoi apografi</i> , Foggia 2003.	“		
<b>E.Erminio</b> , <i>L'avventura della statua di Accadia dall'arrivo dei Dardani alle sovrapposizioni bizantine</i> , Foggia 1978.	“		
<b>E. Erminio</b> , <i>Accadia o Acquatorata, dalla transumanza preistorica sotto gli auspici dell'Acca Dea alla rinascita di Accadia dopo l'asalto aragonese nel contesto dell'antica eptapoli sannita</i> , Foggia 2001.	“		
<b>Stefano Dentice di Accadia</b> , <i>Discorsi pronunciati, discorsi ascoltati. Contesti di eloquenza tra Grecia, Roma ed Europa. Quinto colloquio italo-francese Napoli-S.Maria di Castellabate (SA), 21-23 Settembre 2006, in Rassegna storica salernitana, 23, 2006, 2.</i>	“		
F. Rossi, <i>Sant'Agata di Puglia. Pezza del tesoro</i> , in Taras 2010, pp. 38-39.	“	<b>29</b>	<b>DEFS07002BASA000005 - 1</b>
<b>Stefano Dentice di Accadia</b> , <i>Discorsi pronunciati, discorsi ascoltati. Contesti di eloquenza tra Grecia, Roma ed Europa. Quinto colloquio italo-francese Napoli-S.Maria di Castellabate (SA), 21-23 Settembre 2006, in Rassegna storica salernitana, 23, 2006, 2.</i>	“		
F. Rossi, <i>Sant'Agata di Puglia. Pezza del tesoro</i> , in Taras 2010, pp. 38-39.	“	<b>29</b>	<b>DEFS07002BASA000005 - 1</b>

## **8. ALLEGATI**

**DEFS07002BASA000005 - 1** - Stralcio cartografico con ubicazione dei siti noti da bibliografia e viabilità antica

**DEFS07002BASA000005 - 1a** - Interferenza della viabilità storica con le opere

**DEFS07002BASA000005 - 2** - Ubicazione delle anomalie su ortofoto

**DEFS07002BASA000005 - 3** - Carta della visibilità

**DEFS07002BASA000005 - 4** - Carta delle Unità Topografiche

**DEFS07002BASA000005 - 5** - Carta del Rischio Archeologico

**DEFS07002BASA000005 - 6** - Perimetrazione su base catastale dei tratturi nei punti di interferenza con le opere